

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

	PAG.		PAG.
ALBIZZATI: Recupero dei contributi assicurativi a favore dei lavoratori impiegati in Germanio. (22489)	III	CALABRÒ: Limitazione della pubblicità commerciale e dell'annuncio di nuove programmazioni nelle proiezioni cinematografiche. (21890)	VIII
AMENDOLA PIETRO: Ricostruzione del tratto della strada provinciale Maiori-Chiunzi (Napoli). (21268)	III	CALANDRONE PACIFICO: Sugli aerei di costruzione U. S. A. Halldiver e Harpoon. (22050)	VIII
AMENDOLA PIETRO: Approvvigionamento idrico di Tramonti (Napoli). (21928)	III	CAPALOZZA e BUZZELLI: Sulla mancata emanazione dei regolamenti di attuazione della legge sullo stato civile degli illegittimi. (22466)	IX
ANTONIOZZI: Collocamento nei ruoli ordinari dei dipendenti del Ministero dei lavori pubblici, inquadrati nei ruoli speciali transitori. (17849) .	IV	CLOCCHIATTI ed altri: Per impedire la partenza in autocarri delle mondariso e dei tagliariso. (22354)	IX
BERLINGUER: Riparazione dei danni di guerra a Bolotana (Nuoro). (22086)	IV	COLITTO: Costruzione di case popolari a Campolieto (Campobasso). (21860) .	IX
BIAGIONI: Per lo sblocco dei beni italiani in Brasile. (21838)	V	COLITTO: Istituzione di un posto telefonico a Campagna di Bettona (Perugia). (21877)	X
BIGI: Sulla riscossione dei contributi unificati agricoli. (22519)	V	COLITTO: Costruzione di una nuova via nel centro di Follina (Treviso). (21991)	X
BONTADE MARGHERITA: Assegnazione di un alloggio I. N. A.-Casa a Bandi Giovambattista di Palermo. (21880)	VI	COLITTO: Costruzione di case popolari a Refrontolo (Treviso). (21993)	X
BONTADE MARGHERITA: Riconoscimento agli effetti della pensione del servizio di ruolo reso dal personale postelegrafonico nelle cessate agenzie di recapito. (22248)	VI	COLITTO: Istituzione di un posto telefonico pubblico a Collato di Susegana (Treviso). (22005)	X
BUFFONE: Assicurazione degli autoveicoli militari. (22289)	VI	COLITTO: Costruzione di case per i dipendenti della Gestione I. N. A.-Casa di Refrontolo (Treviso). (22023)	XI
BUFFONE: Sull'esclusione degli ufficiali e sottufficiali delle forze armate dal beneficio del riscatto delle case I. N.-C. I. S. (22334)	VII	COLITTO: Asfaltatura della strada Pianzano-Fontanelle di Codognè (Treviso). (22025)	XI
BUFFONE: Sistemazione del tronco di strada Scannelli-bivio Campora San Giovanni, interessante alcuni comuni della provincia di Cosenza. (22337) .	VII	COLITTO: Asfaltatura stradale nei centri abitati di Resana (Treviso). (22026)	XI
BUFFONE: Costruzione di una strada di allacciamento di Paterno Calabro a Surdi di Belsito (Cosenza). (22338)	VII	COLITTO: Asfaltatura della strada Pianzano di Codega Sant'Urbano (Treviso). (22067)	XI
BUFFONE: Costruzione delle strade interne di alcune frazioni di Decollatura (Catanzaro). (22496)	VII	COLITTO: Costruzione di un nuovo edificio scolastico a Cobertaldo di Vidor (Treviso). (22069)	XII
CALABRÒ: Sui contributi versati alla E. N. I. C. (21889)	VII	COLITTO: Costruzione del mattatoio a Pesaro. (22136)	XII
		COLITTO: Costruzione del nuovo cimitero di Pesaro. (22139)	XII

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

	PAG.		PAG.
COLITTO: Costruzione della scuola elementare nella zona di porto di Pesaro. (22141)	XII	MAGLIETTA: Sul rifiuto del permesso di fucile da caccia a cittadini napoletani (22357)	XX
COLITTO: Costruzione di strade interne a Larino (Campobasso). (22197)	XIII	MAGNO: Su irregolarità nel servizio previdenziale della Direzione provinciale delle poste e telegrafi di Foggia (21755)	XX
COLITTO: Costruzione del mattatoio comunale a Larino (Campobasso). (22198)	XIII	MAGNO: Sulla sottrazione di una somma dai fondi per la gestione di un cantiere di rimboscimento da parte di amministratori del comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia). (22358) . .	XXI
COLITTO: Ampliamento della scuola media statale di Mesagne (Brindisi) (22202)	XIII	MATARAZZO IDA: Restaurazione della chiesa parrocchiale di Santa Croce in Ogliastro Cilento (Salerno). (22609)	XXI
COLITTO: Completamento della rete di fognatura di Larino (Campobasso). (22231)	XIII	MICELI: Riparazione dei danni alluvionali a Zangarone di Nicastro (Catanzaro). (22340)	XXII
COLITTO: Consolidamento del comune di Morrone del Sannio (Campobasso) (22271)	XIV	MONTANARI: Sulle condizioni lavorative del personale delle società private di autoservizi extraurbani. (21883) .	XXII
COLITTO: Riparazione dei danni bellici a Montecreto (Modena). (22377) . . .	XIV	NATTA: Sui fondi attribuiti alla Prefettura di Imperia dai proventi del Casinò municipale di Sanremo. (22465) . .	XXIII
COLITTO: Sistemazione delle strade interne di Pescolanciano (Campobasso). (22433)	XIV	NICOLETTO: Estensione al personale della C. R. I. e del S. M. O. M. dei miglioramenti concessi agli statali. (21409)	XXIII
COLITTO: Sistemazione della strada allacciante la frazione Cesarina di Ripi (Frosinone). (22460)	XIV	NICOLETTO: Concessione di sussidio straordinario alle lavoratrici del cotonificio di Brescia. (22310)	XXIII
COLITTO: Istituzione di un cantiere di rimboscimento del colle San Valentino di Mafalda (Campobasso). (22520)	XIV	PIGNI: Inchiesta nella fabbrica ferriera Falk con sede in Dongo (Como). (21924)	XXIV
COLITTO: Sistemazione in ruolo di due impiegati comunali di Montorio nei Frenetani (Campobasso). (22533)	XV	POLANO e BERLINGUER: Asfaltatura della strada Perfugas-Tempio (Sassari). (22074)	XXIV
COLITTO: Apertura nel Molise delle scuole promesse dal Ministero della pubblica istruzione. (22545)	XV	POLANO e BERLINGUER: Sull'allestimento di basi militari della N. A. T. O. in Sardegna. (22106)	XXV
COLITTO: Ripristino dell'ufficio del registro di Filadelfia (Catanzaro). (22588)	XV	RIVA: Promozione dei tenenti colonnelli giudicati idonei e non ammessi a riesame per raggiunti limiti di età. (21944)	XXV
COMPAGNONI: Finanziamento del cantiere di lavoro « Valle Vacche » a Corn (Latina). (22604)	XV	ROMUALDI: Approvvigionamento idrico di Perticara di Novafeltria (Pesaro). (22306)	XXV
DANTE: Sulla costruzione di edifici scolastici in tre frazioni di San Pier Miceto (Messina). (22166)	XVI	SECRETO e GUGLIELMINETTI. Passaggio al corso superiore degli studenti del Politecnico di Torino promossi in febbraio. (2640, <i>già orale</i>)	XXVI
DE MARTINO CARMINE: Riparazione dei danni alluvionali del Salernitano e ricostruzione di un tratto della strada Maiori-Tramonti. (21595)	XVI	SPADAZZI: Sistemazione delle biblioteche comunali di Grumento Nova e Mohterno (Potenza). (21910)	XXVI
DI PRISCO: Sul convegno di Verona del 26 agosto 1956. (21820)	XVII	SPADAZZI: Corresponsione dei salari a lavoratori edili di Pietragalla e di Avigliano (Potenza). (21926)	XXVII
DI PRISCO: Norme chiarificatrici della legge relativa all'assistenza malattia di pensionati. (21976)	XVII	SPADAZZI: Costruzione di una strada interpodereale nella zona Capputo di Stigliano (Matera). (21955)	XXVII
FORMICHELLA: Sui criteri di promozione negli alti gradi dei magistrati. (22505)	XVIII		
INVERNIZZI: Proroga dell'integrazione salariale in favore delle maestranze cotoniere. (22103)	XIX		
LOZZA: Sulla somma liquidata all'ex prigioniero di guerra De Lazzari Umberto. (22227)	XX		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

	PAG.
SPADAZZI: Costruzione di alloggi popolari a Ferrandina (Matera). (22112) . . .	XXVII
SPADAZZI: Istituzione di un cantiere di rimboschimento a Lagarone di Pisticci (Matera). (22402)	XXVIII
SPADAZZI: Istituzione di un cantiere-scuola di rimboschimento a Teana (Potenza). (22403)	XXVIII
SPADAZZI: Sistemazione delle strade interne di Moliterno (Potenza). (22606)	XXVIII
SPAMPANATO: Costruzione della filovia Capua-Santa Maria Capua Vetere-Caserta-Maddaloni. (22143) . . .	XXVIII
SPAMPANATO: Per eliminare il dissidio esistente fra il comune di Capri e Anacapri (Napoli). (22523) . . .	XXIX
SPAMPANATO: Sul comportamento del sindaco di Anacapri (Napoli). (22524)	XXIX
VIVIANI ARTURO: Sullo sciopero dei minatori di Siele e Argus (Siena). (22404)	XXIX

ALBIZZATI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali disposizioni sono state prese per il ricupero dei contributi assicurativi a favore dei lavoratori impiegati in Germania. (22489).

RISPOSTA. — La questione rilevata dall'onorevole interrogante è stata già risolta dalla Convenzione italo-germanica sulle assicurazioni sociali del 5 maggio 1953.

Infatti i periodi di assicurazione, compiuti dai lavoratori italiani nei territori attualmente sottoposti alla sovranità della repubblica federale di Germania, sono totalizzati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale con quelli effettuati in Italia, ai fini dell'acquisizione del diritto alle prestazioni assicurative.

Il Ministro. VIGORELLI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui, a distanza di circa due anni dalla alluvione del 26 ottobre 1954, non è stato ancora dato inizio ai lavori di ricostruzione del tratto della strada provinciale Maiori-Chiunzi (Salerno), distrutto dal predetto evento; il che provoca disagio e risentimento nelle popolazioni di Maiori e di Tramonti, private dell'unica via di comunicazione sulla quale già si svolgeva un ampio traffico di persone e di merci; e per conoscere, altresì, se risponde a verità quanto vien detto in proposito; e cioè che il relativo progetto che prevede la ricostruzione della strada sulla riva sinistra

(orientale) del torrente Reginna Maior, secondo quanto espresso dall'unanime voto del consiglio comunale di Maiori, progetto già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, non ha potuto avere attuazione a causa dell'intervento di alcuni cittadini i quali ritengono di essere danneggiati nelle loro proprietà dal passaggio della strada in questione.

L'interrogante fa presente in proposito che i predetti oppositori alla costruzione sono attualmente spalleggiati dal riconfermato sindaco di Maiori, il quale con improvviso voltafaccia cerca di annullare il voto unanime già espresso dal consiglio comunale da lui presieduto. (21268).

RISPOSTA. — Si informa che, risolta la nota questione del tracciato, che è stata causa del ritardo verificatosi nell'esecuzione dei lavori di ricostruzione del tratto di strada provinciale Maiori-Chiunzi, questo Ministero ha dato disposizioni al Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli perché indica subito la gara per l'appalto dei lavori, giusta il progetto a suo tempo approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Ministro: ROMITA.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano necessario provvedere perché l'importante comune di Tramonti (Salerno), disastroso dall'alluvione del 25 ottobre 1954, risolva finalmente il grave problema idrico, particolarmente assillante durante la stagione estiva.

L'interrogante fa presente che il problema e sotto l'aspetto tecnico e sotto quello finanziario non presenta difficoltà insormontabili, potendo il comune di Tramonti essere allacciato o all'acquedotto di Maiori (le cui sorgenti ricadono nel territorio del comune di Tramonti) o all'acquedotto di Ravello, Amalfi, ecc., o, infine, alla diramazione dell'acquedotto dell'Ausino destinata a portare l'acqua fino all'isola di Capri, diramazione che attraversa una località del tutto prossima al comune di Tramonti. (21928).

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del ministro dei lavori pubblici.

Il problema dell'approvvigionamento idrico del comune di Tramonti ha formato oggetto di lungo ed accurato studio da parte della Cassa per il Mezzogiorno. Soltanto all'inizio di quest'anno, in base ai risultati delle osservazioni sistematiche condotte per tre

anni dal servizio idrografico dello Stato alle sorgenti della zona, si è potuta definire la soluzione da adottare, la quale prevede l'utilizzazione — a gravità — di parte della portata della sorgente Ceraso, che attualmente è destinata alla normalizzazione dell'approvvigionamento idrico di Scala, Amalfi e Atrani.

Per assicurare il rifornimento di detti centri anche dopo la detrazione di parte della portata della sorgente Ceraso, la Cassa prevede l'utilizzazione di altre sorgenti.

Il finanziamento dell'acquedotto di Tramonti, il cui importo si aggira su lire 150 milioni, è previsto nel piano programmato per l'anno 1956-57.

È stata senz'altro esclusa la possibilità di alimentare il comune di che trattasi con allacciamento all'acquedotto di Maiori, come suggerito dall'onorevole interrogante, in quanto ciò richiederebbe un impianto di sollevamento. Soluzione, questa, che tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno sempre ritenuta inattuabile in vista delle rilevanti spese di gestione che deriverebbero e che non possono essere sostenute dal bilancio deficitario del comune.

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

ANTONIOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non intenda — conformemente alle assicurazioni più volte date in tal senso da membri del Governo — provvedere, in sede di emissione dei decreti delegati, al collocamento nei ruoli ordinari dei dipendenti del Ministero dei lavori pubblici inquadrati nei ruoli speciali transitori, in possesso di una idoneità ottenuta in un concorso bandito dall'amministrazione dei lavori pubblici.

Un provvedimento in tal senso, oltre ad essere conforme ad altri della stessa natura emessi a favore dei dipendenti di altre amministrazioni, avrebbe un grande valore morale e risponderebbe ad esigenze di giustizia e di umanità. (17849).

RISPOSTA. — In merito alla proposta formulata dall'onorevole interrogante è da far presente che la vigente legislazione (segnatamente il decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 262 e la legge 5 giugno 1951, n. 376) dà il considerevole vantaggio di carriera a coloro che sono stati inquadrati nei ruoli speciali transitori di accedere, mediante esami di concorso di merito distinto o di idoneità, ai vecchi gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B, e

XI di gruppo C, al compimento dei previsti periodi di anzianità di servizio.

Con la emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, col quale si è inteso dare una esauriente e definitiva soluzione ai problemi connessi con i ruoli speciali transitori, un ulteriore intervento legislativo, sia pure in favore di una limitata e speciale categoria, non sembra opportuno, ed in ogni caso possibile con provvedimento delegato.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni del ritardo del genio civile di Nuoro nel definire le pratiche dei danni degli alluvionati nel comune di Bolotana (Nuoro), giacenti da oltre due anni nel predetto ufficio, e la pratica per la costruzione del canale che dovrebbe raccogliere le acque a monte dell'abitato di detto comune, il quale proprio nei giorni scorsi ha subito gravissimi danni da una nuova alluvione. (22086).

RISPOSTA. — Dato l'ingente numero di domande di contributo presentate da privati per la riparazione dei danni causati alle loro abitazioni dagli eventi alluvionali del 1951 e degli anni successivi, l'ufficio del genio civile di Nuoro ha ritenuto necessario stabilire un rigoroso criterio per l'esame delle pratiche, criterio che, nell'interesse stesso dei richiedenti, non poteva essere che quello cronologico della presentazione delle domande.

Il comune di Bolotana, in seguito alla legge del 9 agosto 1954, n. 636, ha presentato 44 domande di contributo, domande che non sono state ancora definite e non potranno esserlo se non dopo portate a compimento tutte quelle che le hanno cronologicamente precedute. Solamente per una casa di abitazione delle 44 suddette, l'ufficio del genio civile ha in corso gli accertamenti relativi essendo stato segnalato che tale costruzione trovasi in condizioni di precaria stabilità.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione e cioè la costruzione del canale di guardia a protezione dell'abitato di Bolotana, si comunica che è stato già provveduto all'appalto del primo lotto di lavori ed è attualmente in corso di stipulazione il relativo contratto. In pendenza dell'approvazione del contratto è stata intanto autorizzata la consegna dei lavori.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

BIAGIONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere a quale punto si trovino le trattative col governo brasiliano per lo sblocco dei beni di proprietà di cittadini italiani.

Il decreto brasiliano del 29 dicembre 1952, n. 32013, ha sospeso la procedura di liberazione dei beni degli italiani. Da undici anni è terminata la guerra ed ancora non si è trovato modo di sanare un problema che assilla molti italiani residenti in terra brasiliana. (21838).

RISPOSTA. — La questione dello sblocco dei residui beni italiani in Brasile è collegata con quella degli indennizzi per i danni di guerra subiti da cittadini brasiliani residenti in Italia; quest'ultima formò oggetto dello scambio di note Dominedò-Neves de Fontoura del 15 settembre 1952, con cui il Governo italiano si impegnava a corrispondere un indennizzo — fino a concorrenza di una somma di 180 milioni di lire — ai cittadini brasiliani stabiliti in Italia i quali vi abbiano subito effettivi danni di guerra durante l'ultimo conflitto.

Da parte brasiliana si insiste sulla tesi che l'Italia deve comunque versare la predetta somma di 180 milioni di lire. Da parte italiana si sostiene invece — ed a buon diritto — che il limite massimo di lire 180 milioni venne calcolato sulla base delle domande presentate, non ancora istruite, e costituiva un effettivo impegno del Governo italiano soltanto per il caso che i danni reali fossero venuti a risultare, complessivamente, d'importo non inferiore a tale cifra. Sta di fatto che, dagli accertamenti eseguiti per ogni singolo caso, i nostri organi tecnici competenti fanno ammontare gli indennizzi dovuti ad un totale di circa 60 milioni di lire.

La materia — che è di natura strettamente tecnica — forma da tempo oggetto di trattative e scambi di vedute con le locali autorità brasiliane, senza che si sia riusciti finora a riavvicinare i rispettivi punti di vista.

Si assicura per altro che ogni sforzo viene compiuto per giungere ad una sollecita definizione di tale questione, definizione che è indispensabile per poter avviare a soluzione anche quella dello sblocco dei residui beni italiani in Brasile.

Il Sottosegretario di Stato: FOLCHI.

BIGI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere.

a) in base a quali disposizioni oggi si procede alla riscossione dei contributi unif-

cati agricoli, essendo scaduta la legge del 21 marzo 1953, n. 216, e non rinnovata;

b) in base a quali leggi si è autorizzata una maggiorazione dei contributi unificati agricoli del 2 per cento, quale quota sindacale da erogarsi poi all'Associazione agricoltori e alla Federazione coltivatori diretti, applicando questa maggiorazione indiscriminatamente a tutti i contadini che hanno contributi unificati agricoli da pagare. (22519).

RISPOSTA. — La legge 21 marzo 1953, n. 216, cui fa cenno l'onorevole interrogante, prevedeva una deroga, per l'anno 1953, alle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 493, in materia di riscossione dei contributi agricoli unificati.

La norma del 1947, nell'istituire la facoltà di versamento diretto dei detti contributi per alcune categorie di agricoltori, stabiliva che tale versamento avrebbe dovuto avvenire in due rate, scadenti rispettivamente il 30 novembre dell'anno antecedente e quello cui il contributo si riferisce, ed il 31 maggio successivo.

La norma emanata nel 1953, invece, prevedeva il versamento in quattro anziché in due rate, ovviamente, venivano anche a variare le date di scadenza delle rate stesse.

Non v'è dubbio che, essendo la efficacia della legge 21 marzo 1953, n. 216, limitata al solo anno 1953, per gli anni successivi avrebbero dovuto trovare applicazione le norme del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 493, che — si ripete — prevedevano la riscossione diretta del contributo in solo due rate. Tuttavia questo Ministero, in considerazione della situazione di crisi in cui si dibatte l'agricoltura italiana, dei noti ed eccezionali eventi atmosferici che negli anni decorsi hanno inferto gravi colpi alla produzione, nonché dei voti formulati in tal senso dai contribuenti interessati, ha ritenuto di poter concedere che il versamento diretto, anche negli anni 1954, 1955 e 1956, potesse essere effettuato in quattro, anziché in due rate.

In sostanza, attualmente, la riscossione dei contributi agricoli unificati si svolge secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 493, temperate dal provvedimento di maggiore rateizzazione disposto, in via amministrativa, da questo Ministero.

Per quanto concerne la seconda parte della interrogazione, è da rilevare che non è stata affatto autorizzata una indiscriminata mag-

giorazione dei contributi per quote associative a favore delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.

Questo Ministero ha invece autorizzato il servizio per i contributi agricoli unificati a procedere alla riscossione, per conto delle organizzazioni suddette, dei contributi associativi alle seguenti condizioni:

1°) che il contributo venga richiesto ai soli aderenti a quelle organizzazioni, per conto delle quali si procede alla riscossione;

2°) che venga, in ogni caso, salvaguardato il carattere facoltativo del contributo in questione, attraverso un chiaro ed esplicito avvertimento in proposito sui bollettini di versamento; ciò anche per ovviare all'eventuale erroneo invio della richiesta di pagamento ad agricoltori non soci delle organizzazioni sindacali suddette;

3°) che nessun onere finanziario derivi al servizio contributi agricoli unificati dalla riscossione in questione.

Non risulta a questo Ministero che le condizioni sopra descritte siano state inosservate: se, tuttavia, l'onorevole interrogante fosse a conoscenza di qualche caso concreto di abuso eventualmente commesso e vorrà segnalarlo, non si mancherà di intervenire per ogni più opportuno provvedimento.

Il Ministro: VIGORELLI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se la commissione per l'assegnazione degli alloggi I.N.A., presso l'ufficio regionale del lavoro di Palermo, intende prendere in considerazione le necessità del ferroviere Bandi Giovambattista che dal 1951 ha presentato la regolare richiesta di alloggio adattandosi nel contempo, con gravissimi disagi, in una stanza terrena sita in Palermo, vicolo Ciminna n. 6, priva di servizi igienici, con una famiglia composta di 6 persone. (21880).

RISPOSTA. — Dagli accertamenti disposti in ordine a quanto segnalato è emerso che il signor Bandi Giovambattista non è stato ammesso a partecipare ai concorsi generali per l'assegnazione di alloggi I.N.A.-Casa in quanto, quale dipendente dalla amministrazione delle ferrovie, egli può soltanto prendere parte ai concorsi indetti con bandi speciali dalla stessa amministrazione.

Nel precedente concorso speciale, al quale il signor Bandi ha preso parte, non è stato compreso nella graduatoria degli assegnatari, essendo stato nella stessa, contro la quale per

altro non propose alcun ricorso, preceduto da altri concorrenti con classifica superiore.

Comunque, l'interessato risulta, in atto, fra i concorrenti per l'assegnazione degli alloggi di cui al bando del 1956, riservato ai dipendenti dell'amministrazione ferroviaria. Tale concorso è in via di espletamento.

Il Ministro. VIGORELLI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se — il personale, per il periodo che ha svolto dal 1924 il servizio di recapito dei telegrammi ed espressi alle dipendenze delle ditte appaltatrici, con la legge n. 592 del 13 aprile 1948 essendo stato sistemato in ruolo — non intenda esaminare con la massima benevolenza e comprensione, avendo riguardo al numero e all'età, la possibilità di riconoscere, solo agli effetti della pensione, il servizio prestato nelle cessate agenzie di recapito, sia pure ponendo a carico degli interessati parte dei contributi relativi. (22248).

RISPOSTA. — Le vigenti disposizioni legislative prevedono la riscattabilità, agli effetti della pensione, dei servizi non di ruolo resi dal personale statale prima della nomina in ruolo, purché, ovviamente, essi siano stati prestati presso una amministrazione di Stato.

Esse non possono pertanto essere applicate, per il personale delle poste e telegrafi, nei riguardi del servizio eventualmente compiuto presso le cessate agenzie di recapito dei telegrammi e degli espressi; né apparirebbe possibile una proposta modificativa dell'attuale legislazione, data la natura prettamente privatistica del rapporto tra le citate appaltatrici ed i loro dipendenti.

Il Ministro BRASCHI.

BUFFONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga di dover emanare d'urgenza opportuni provvedimenti, atti a far sì che i conducenti di automezzi militari, a qualsiasi arma appartengano, siano sollevati dalle responsabilità civili, mediante assicurazioni, rimanendo pendenti a loro carico, in caso di incidenti automobilistici, le responsabilità penali e disciplinari, che non sono lievi. (22289).

RISPOSTA. — Il problema dell'assicurazione degli autoveicoli militari al fine di esonerare i conducenti degli stessi dalla responsabilità per danni in caso di sinistro, rientra in quello generale, attualmente all'esame degli organi competenti, dell'assicurazione di tutti gli autoveicoli dello Stato.

Tuttavia sono state da tempo intraprese iniziative, sulle quali si è in attesa dell'avviso del Ministero del tesoro, dirette a sollevare i conducenti di cui sopra dall'azione di rivalsa dell'amministrazione per le somme pagate a terzi a titolo di risarcimento di danni.

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

BUFFONE. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere cosa c'è di vero in alcune voci, probabilmente messe in circolazione per allarmare le categorie interessate, secondo le quali gli ufficiali e sottufficiali delle forze armate verrebbero esclusi dal beneficio di riscattare le case I.N.C.I.S. Ciò danneggerebbe moltissimo i militari, che sarebbero gli unici a non beneficiare di una disposizione di legge, vivamente attesa da tutti gli statali, per la soluzione di un problema tanto vitale. (22334).

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

La questione del riscatto delle case I.N.C.I.S. ha formato oggetto di varie proposte di legge di iniziativa parlamentare. Su vari problemi connessi a tale riscatto il Governo manifesterà il suo punto di vista in occasione della discussione di tali proposte.

Il Sottosegretario di Stato: BERTINELLI.

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda disporre per l'urgente sistemazione del tronco della strada statale n. 108 « Scannelli-bivio Campora San Giovanni » che attraversa ed interessa i comuni di Grimaldi, Altilia, Aiello, Cleto, Serra Aiello (Cosenza). (22337).

RISPOSTA. — La sistemazione del tratto Scannelli-bivio Campora San Giovanni della strada statale n. 108 « Silana di Cariati » rientra nelle opere da realizzare al più presto da parte dell'A.N.A.S.

All'uopo è stata predisposta una perizia che sarà quanto prima portata all'esame del consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per sapere se — allo scopo di incrementare lo sviluppo agricolo e per migliorare le condizioni di vita di numerosi e laboriosi contadini della zona — non si ritenga opportuno accogliere la mozione votata dal consiglio comu-

nale di Paterno Calabro (Cosenza), in cui si fanno voti per la costruzione di una strada di allacciamento di detto comune alla frazione Surdi del comune di Belsito. (22338).

RISPOSTA. — Questa amministrazione non può adottare alcun favorevole provvedimento per la costruzione della strada di allacciamento dell'abitato del comune di Paterno Calabro (Cosenza) alla località « Surdo » (e non frazione Surdo) sita nel comune di Belsito, trattandosi di opera non ammissibile ai benefici previsti dalle leggi vigenti.

Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conto del quale si risponde, ha fatto conoscere, dal canto suo, che l'opera suddetta non è compresa nel piano di opere da attuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno, a suo tempo concordato con le autorità locali e con questo Ministero, né vi è la possibilità di comprenderla in quanto i fondi assegnati al settore della viabilità ordinaria per la provincia di Cosenza sono stati già destinati per altre opere.

Né vi è possibilità di intervento come strada di bonifica, sia perché la zona interessata alla costruzione della strada ricade fuori dei compensi in cui la Cassa è autorizzata ad operare, sia perché i relativi programmi risultano già definiti con l'impegno di tutti i fondi disponibili.

Alla costruzione della strada suddetta deve, pertanto, provvedere il comune interessato.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CARON.

BUFFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se intenda disporre d'urgenza per il finanziamento del cantiere di lavoro relativo alla costruzione delle strade interne delle frazioni Adamo, Casenuove, Cerrisi, San Bernardo nel comune di Decollatura (Catanzaro).

Detto cantiere, già compreso nel piano provinciale, oltre a soddisfare le giuste aspirazioni delle popolazioni locali, apporterebbe un po' di sollievo al penoso stato di disagio esistente fra i numerosi disoccupati nella zona. (22496).

RISPOSTA. — Questo Ministero potrà disporre per l'apertura del cantiere in questione, dopo che sarà venuto in possesso degli indispensabili elaborati tecnici.

Il Ministro: VIGORELLI.

CALABRÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quale aliquota dei 300 milioni assegnati all'Ente nazionale

industrie cinematografiche — come contributo per l'esercizio 1955-56, ai sensi dell'articolo 30, lettera c), della legge del 31 luglio 1956, n. 897 — e quale aliquota dei 300 milioni del contributo 1956-57, siano state a tutt'oggi impiegate per lo scopo voluto dalla legge; per essere informato con quali criteri ed entro quale limite di tempo (in considerazione delle particolari contingenti difficoltà gravanti sulla produzione italiana, che determinarono anche al contributo specifico di cui all'articolo 30 la volontà del legislatore, ed in considerazione che i 300 milioni dell'assegnazione 1955-56 appartengono ad esercizio già decorso) i fondi in questione saranno utilizzati dall'ente assegnatario. (21889).

RISPOSTA. — Non è stato ancora effettuato alcun versamento a favore dell'E.N.I.C. per gli esercizi 1955-56 e 1956-57, sul contributo previsto dall'articolo 24, lettera c), della legge del 31 luglio 1956, n. 897, perché si è in attesa che vengano stanziati dal Ministero del tesoro i fondi necessari.

Prima di procedere all'erogazione e all'impiego della somma sarà inoltre necessario sentire, a norma del primo comma dell'articolo 24 citato, la commissione consultiva per la cinematografia, della quale è in corso la costituzione secondo le disposizioni dell'articolo 2 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, modificato dall'articolo 1 della legge n. 897 citata.

Da parte della Presidenza del Consiglio sarà fatto il possibile per accelerare la devoluzione e l'impiego dei contributi secondo il testo e lo spirito delle disposizioni relative.

Il Sottosegretario di Stato ZELIOLI LANZINI.

CALABRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno un intervento presso l'A.G.I.S. (Associazione generale italiana dello spettacolo) e presso la A.N.E.C. (Associazione nazionale esercenti cinematografici) ai fini di ridurre convenientemente il tempo dedicato nelle pubbliche sale cinematografiche alle proiezioni a carattere pubblicitario commerciale e di annuncio di programmazioni future, essendo tale abuso nocivo allo spettacolo cinematografico, contrario in ogni caso allo spirito che ha determinato la concessione di provvidenze governative, e che — imperversando sempre più — può portare all'allontanamento del pubblico dalle sale con nocimento agli stessi organizzati dell'Associazione dello spettacolo e dell'Associazione degli esercenti. (21890).

RISPOSTA. — La Presidenza del Consiglio ha rilevato l'inconveniente segnalato dall'onorevole interrogante e non mancherà di esercitare la sua influenza presso le organizzazioni di categoria affinché la pubblicità commerciale e l'annuncio di nuove programmazioni nelle proiezioni cinematografiche vengano contenuti entro limiti tali da non pregiudicare il carattere dello spettacolo.

Una richiesta formale non sarebbe giuridicamente fondata perché le condizioni per la concessione delle provvidenze governative all'esercizio sono tassativamente stabilite dalla legge e non possono pertanto essere modificate o rese più gravose senza un nuovo provvedimento legislativo.

Deve ritenersi, d'altra parte, che se si verificasse l'allontanamento del pubblico, previsto dall'onorevole interrogante, gli esercenti sarebbero indotti da evidenti ragioni economiche, a ridurre la parte pubblicitaria nei loro spettacoli.

Il Sottosegretario di Stato ZELIOLI LANZINI.

CALANDRONE PACIFICO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponde a verità l'affermazione che gli aerei di costruzione U.S.A. *Helldiver e Harpoon*, in dotazione all'aeronautica militare e recuperati dai campi Arar, siano stati in precedenza rifiutati dalla Grecia e dalla Turchia.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se a seguito delle singole inchieste, condotte per i troppo numerosi incidenti mortali occorsi agli aviatori dell'86° e dell'87° gruppo Antisom che hanno in dotazione gli aerei di cui sopra (incidenti che sono costati la vita a 28 aviatori), sono emersi elementi che comprovano come tali aerei siano sfruttati oltre i limiti di ore di volo.

L'interrogante pertanto chiede di conoscere se è stata condotta o si intende condurre una approfondita inchiesta di carattere generale; di sapere se e quali sanzioni sono state adottate verso gli organi che hanno approvato la adozione dei mezzi aerei di cui sopra.

L'interrogante chiede di sapere infine se detti mezzi aerei continueranno, dopo tali catastrofici risultati, ad essere in dotazione alle nostre forze aeronautiche. (22050).

RISPOSTA. — Non risponde a verità che gli aerei *Helldiver e Harpoon* in dotazione alla aeronautica italiana siano stati recuperati dai campi Arar; né risulta che gli stessi siano stati in precedenza rifiutati dalla Grecia e dalla Turchia. Risulta invece che detti tipi di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

velivoli sono in dotazione alle forze aeree di altri paesi europei.

I limiti delle ore di volo degli aerei in parola, fissati dalle competenti autorità tecniche italiane in base ai prescritti controlli e revisioni periodiche con criteri largamente prudenziali, sono stati scrupolosamente rispettati. Non si rende quindi necessaria alcuna inchiesta di carattere generale al riguardo.

Gli incidenti ad aerei dei tipi di cui sopra, dalla loro entrata in servizio presso i reparti, rientrano nelle medie che per l'Italia non sono superiori a quelle degli altri paesi. È quindi assolutamente inesatto parlare di catastrofici risultati nell'impiego degli aerei stessi.

Il Sottosegretario di Stato: BERTINELLI.

CAPALOZZA E BUZZELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sulla mancata emanazione dei regolamenti di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 ottobre 1955, n. 1064, sullo stato civile degli illegittimi. (22466).

RISPOSTA. — Per l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 31 ottobre 1955, n. 1064, il Ministero di grazia e giustizia, dopo aver raggiunto un accordo con le amministrazioni interessate per la redazione di un unico regolamento nella forma del decreto presidenziale, evitando, così, le confusioni e le incertezze cui avrebbe dato luogo la emissione di diversi regolamenti, a secondo del settore di applicazione di detta legge, fin dall'aprile 1956 predispose uno schema di regolamento che trasmise alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le ulteriori determinazioni.

Raccolte le adesioni di tutti i Ministeri interessati, detto schema di regolamento è stato il 19 luglio 1956 trasmesso dal Ministero di grazia e giustizia al Consiglio di Stato per il prescritto parere, ed a tutt'oggi non risulta ancora restituito.

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

CLOCCHIATTI, LOMBARDI CARLO, ORTONA, BALTARO, FLOREANINI GISELLA, SCARPA, GORRERI E SACCHETTI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali misure intendono prendere onde impedire la partenza delle mondariso e dei tagliariso con dei camions adibiti al trasporto delle merci e non delle persone.

Ciò, soprattutto, si impone in modo energico dopo la grave sciagura di San Salvatore di Bobbio (Piacenza). (22354).

RISPOSTA. — I trasporti di persone con autocarri sono stati rigorosamente disciplinati dagli articoli 27, 28 e 29 del testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39. In base a tali norme i trasporti in questione sono subordinati allo accertamento, da parte degli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, dell'idoneità degli autoveicoli all'uso particolare cui si intende destinarli.

Gli organi di polizia non mancheranno di intensificare i servizi di vigilanza allo scopo di assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge suindicate.

In merito alle cause della sciagura di San Salvatore di Bobbio del 6 ottobre 1956 si fa presente che è stata investita l'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando potranno a Campolieto (Campobasso), che ne ha assoluto bisogno, essere costruite case popolari. (21860).

RISPOSTA. — Le attuali disponibilità dei fondi stanziati in applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 640, in relazione agli impegni già assunti per opere urgenti, non consentono per ora di provvedere alla costruzione di case popolari nel comune di Campolieto (Campobasso).

Devesi d'altra parte tenere presente che lo scopo della citata legge 640, non è quello di sopperire alla carenza di abitazioni esistente nella quasi totalità dei comuni, bensì quello di far fronte ai casi più gravi di agglomerati antisociali ed antigiuridici, dovendosi essenzialmente provvedere allo sgombero di edifici pubblici e scuole, alla evacuazione di grotte, baracche, ecc.

Le sopraddette finalità che la legge deve perseguire, costituiscono pertanto la base per le assegnazioni dei fondi.

Si assicura, comunque, che è stata presa nota della segnalazione e che non si mancherà di esaminare la possibilità di soddisfare anche le esigenze del comune di Campolieto, nel corso dei prossimi esercizi finanziari, tenendo presente, s'intende, i suddetti criteri.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione di un posto telefonico nella frazione Campagna del comune di Bettona (Perugia).

Secondo gli interessati tale istituzione dovrebbe aver luogo in base alla lettera *D* dell'articolo unico della legge regolatrice della materia. (21877).

RISPOSTA. — Posso comunicare che la frazione di Campagna del comune di Bettona (Perugia), pur trovandosi nelle condizioni previste dalle lettere *a*, *b* e *c* dell'articolo unico della legge 22 novembre 1954, n. 1123, per poter avere titolo all'impianto del telefono a spese dello Stato, è stata compresa fra le località che fruiranno egualmente di tale beneficio avvantaggiandosi del disposto della lettera *d*), il quale ne prevede l'eccezionale concessione qualora concorrano particolari motivi, specialmente di ordine sociale.

I lavori relativi all'impianto in parola avranno luogo appena possibile, con i criteri di gradualità imposti dalle esigenze di carattere finanziario, in relazione al vasto programma in corso di realizzazione.

Il Ministro: BRASCHI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla costruzione di una nuova via nel centro abitato di Follina (Treviso).

La domanda documentata per ottenere il contributo statale ai sensi dell'articolo 2, n. 1, della legge 15 febbraio 1953, n. 184, è stata trasmessa al genio civile di Treviso il 31 dicembre 1954, n. 4478. Dal Genio civile è passata al magistrato delle acque nel marzo 1956 e da questo ultimo al Ministero dei lavori pubblici nell'aprile successivo. Detta strada congiungerebbe con due strade di accesso a Vittorio Veneto, capoluogo del mandamento, e quindi alla statale « Alemagna », e, a sud, alla stazione ferroviaria più prossima di Susegana ed alla statale « Pontebbana ».

Il costo dell'opera sarebbe di lire 5.800.000. (21991).

RISPOSTA. — La domanda presentata dal comune di Follina, intesa ad ottenere il contributo previsto dalla legge 15 febbraio 1953, numero 184, per la costruzione di una traversa interna dell'abitato, non può trovare accoglimento in quanto dagli accertamenti effettuati a cura dell'ufficio del genio civile di Treviso, è risultato che trattasi, nella fattispecie, anziché di una strada di allacciamento alla sta-

zione ferroviaria più vicina, della « costruzione » di una strada interna, e come tale non ammissibile ai benefici della citata legge numero 184.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla costruzione di case popolari in sostituzione delle baracche — legge 9 agosto 1954, n. 640 — nel comune di Refrontolo (Treviso).

La relativa domanda è stata inoltrata all'Istituto autonomo case popolari di Treviso il 18 novembre 1954 (n. 2494 di protocollo), e contiene la richiesta per la costruzione di n. 4 piccole abitazioni. (21993).

RISPOSTA. — Da una indagine statistica a suo tempo effettuata dall'Istituto autonomo per le case popolari di Treviso per lo sgombero delle famiglie che occupano edifici pubblici, grotte, baracche, ecc., è risultato, fra l'altro, che nel comune di Refrontolo quattro famiglie sono alloggiate in baracche.

Questa amministrazione, pertanto, assicura che il problema prospettato è già tenuto presente e che non mancherà di esaminare la possibilità di risolverlo in sede di formulazione dei programmi costruttivi dei prossimi esercizi finanziari, in applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 640, compatibilmente, s'intende, con la disponibilità dei futuri fondi di bilancio ed in relazione alle molteplici esigenze della provincia di Treviso.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla istituzione di un posto telefonico pubblico nel comune di Susegana (Treviso) e precisamente nella frazione di Collalto — abitanti 857 — chilometri 6 dal capoluogo. Esistendo una unica condotta sanitaria con sede nel capoluogo, è evidente la necessità del posto telefonico.

La relativa domanda è stata presentata l'11 febbraio 1955 al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, ufficio I, via del Seminario, Roma. (22005).

RISPOSTA. — La frazione di Collalto del comune di Susegana (Treviso), non risulta inclusa negli elenchi a suo tempo compilati, su segnalazione dei comuni interessati, per l'applicazione delle leggi 11 dicembre 1952, n. 2529 e 22 novembre 1954, n. 1123, sui collegamenti telefonici a spese dello Stato.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

Questo Ministero ha comunque chiesto alla competente prefettura di fornire, per la frazione in parola, i dati necessari per potere stabilire se essa abbia titolo all'impianto in base alle predette disposizioni. Nell'affermativa, prenderà in attento esame la possibilità di realizzare il collegamento, in relazione alla disponibilità dei fondi concessi ed ai criteri di gradualità imposti dalle molteplici esigenze cui occorre provvedere.

Il Ministro: BRASCHI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla costruzione di case per i dipendenti della gestione I.N.A.-Casa nel comune di Refrontolo (Treviso), essendo stata inoltrata domanda alla gestione I.N.A.-Casa in data 14 settembre 1955, n. 2567 di protocollo. L'importo dei lavori è di lire 10.000.000. (22023).

RISPOSTA. — Poiché la questione concerne la competenza di questo Ministero, si comunica che ogni determinazione in merito alla richiesta di costruzione di case per lavoratori nel comune di Refrontolo potrà essere presa solamente allorché il comitato della gestione I.N.A.-Casa formulerà il nuovo programma di costruzioni del secondo settennio.

In quella sede, il comitato medesimo valuterà le condizioni di bisogno del comune suddetto, in relazione ai criteri generali di ripartizione che saranno fissati.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla asfaltatura della strada Pianzano-Fontanelle del comune di Codognè (Treviso).

Detto comune fin dal 1952 ha provveduto ai progetti per l'asfaltatura della strada che va dal confine di Pianzano, frazione di Godoga Sant'Urbano, passa per il centro del sopracitato comune e si congiunge col comune di Fontanelle.

Nel dicembre 1953 il genio civile di Treviso ha trasmesso l'intero carteggio agli uffici competenti superiori. (22025).

RISPOSTA. — La domanda inoltrata dal comune di Codognè (Treviso), intesa ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 15 febbraio 1953, n. 184, nella spesa necessaria per l'asfaltatura della strada Pianzano-Fontanelle, sarà tenuta presente in sede di formu-

lazione dei futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge, compatibilmente con la disponibilità dei fondi di bilancio ed in relazione alle numerose richieste del genere presentate da parte di altri enti locali.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito all'ammissione a finanziamento per lire 8.000.000 per l'asfaltatura dei centri abitati nel comune di Resana (Treviso). (22026).

RISPOSTA. — La domanda inoltrata dal comune di Resana (Treviso), intesa ad ottenere il contributo statale, di cui alla legge 15 febbraio 1953, n. 184, nella spesa necessaria per l'asfaltatura di alcuni centri abitati, sarà tenuta presente in sede di formulazione dei futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge, compatibilmente con la disponibilità dei fondi di bilancio ed in relazione alle numerose richieste del genere presentate da parte di altri enti locali.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla asfaltatura della strada Pianzano nel comune di Codega Sant'Urbano (Treviso).

Detto lavoro consiste nell'asfaltatura di detta strada relativamente al secondo tronco che collega la strada Pontebbana n. 13 con il mare.

La spesa prevista è di lire 12.000.000. (22067).

RISPOSTA. — Il comune di Codega Sant'Urbano (Treviso) ha avanzato istanza a questo Ministero intesa ad ottenere i benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1953, n. 184, per la sistemazione delle strade che collegano la frazione Pianzano con il comune di Codognè.

Le esigue disponibilità di bilancio in relazione alle numerosissime analoghe richieste non hanno, però, consentito a questa amministrazione di soddisfare la richiesta suddetta.

È da far presente, d'altra parte, che, essendo ora scaduti i termini per l'applicabilità delle provvidenze stabilite dall'articolo 3 della citata legge, circa la concessione di contributi per la sistemazione straordinaria di strade comunali, la richiesta del comune di Codega Sant'Urbano non potrà trovare accoglimento.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla costruzione di un nuovo edificio scolastico nella frazione di Colbertaldo del comune di Vidor (Treviso). Quattro progetti sono stati presentati e solo il quarto, presentato in data 2 aprile 1955, ha ottenuto la approvazione della giunta provinciale amministrativa di Treviso.

La spesa complessiva è di lire 18.000.000.

Con nota 30 giugno 1955, il Ministero dei lavori pubblici, direzione generale edilizia statale e sovvenzionata, partecipa d aver ammesso l'opera ai benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645, per un ulteriore importo di lire 3.500.000 che, aggiunto ai due precedenti già concessi, forma un totale dell'opera ammontante, come sopra detto, a lire 18 milioni. L'opera ha carattere della massima urgenza, dato il miserevole stato dell'attuale edificio scolastico. (22069).

RISPOSTA. — Per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Colbertaldo del comune di Vidor (Treviso), questo Ministero con proprio decreto 3 marzo 1956, n. 1707, ha approvato, nell'importo di lire 18.000.000, il progetto generale concernente l'opera anzidetta. Con lo stesso decreto è stato concesso al detto comune il contributo statale di cui alla legge 9 agosto 1952, n. 645, limitatamente alla spesa di lire 14.300.000 per la realizzazione di un primo stralcio funzionale dell'opera.

Successivamente, con lettera del 1° giugno 1956, n. 7217, è stato promesso al detto comune il contributo sulla ulteriore spesa di lire 3.700.000.

Alla concessione formale di quest'ultimo contributo farà luogo il provveditorato alle opere pubbliche di Venezia, in base al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534 — che ha demandato agli organi decentrati la competenza in materia di edilizia scolastica — allorché il comune interessato avrà fatto ivi pervenire il progetto relativo al secondo stralcio (dell'importo di lire 3 milioni e 700 mila) corredato dalla documentazione richiesta con la ministeriale 1° giugno 1956, n. 7217.

Si comunica, inoltre, che alla esecuzione dei lavori deve provvedere il comune interessato al quale, con foglio in data 21 maggio 1956, n. 6013, sono state impartite le necessarie istruzioni.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del mattatoio nella

città di Pesaro, non essendo compatibile che si continui ivi ad eseguire le operazioni di macello in locali privi di requisiti tecnici ed igienici. (22136).

RISPOSTA. — In relazione alla surriportata interrogazione, si comunica che non è stato possibile comprendere, tra le opere ammesse nel corrente esercizio ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, i lavori di costruzione del mattatoio della città di Pesaro (primo lotto lire 35.000.000), in quanto per le limitatissime disponibilità di fondi si è dovuto dare la precedenza ad altre opere di più inderogabile necessità e maggiore urgenza.

Si assicura, comunque, che la domanda del predetto comune sarà tenuta presente in occasione della formulazione dei futuri programmi esecutivi delle opere da ammettere a contributo, ai sensi della citata legge.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del nuovo cimitero di Pesaro. (22139).

RISPOSTA. — Si comunica che non è stato possibile comprendere i lavori di costruzione del nuovo cimitero di Pesaro tra quelli ammessi, nel corrente esercizio, ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, in quanto per le limitatissime disponibilità di fondi, si è dovuto dare la precedenza ad altre opere di più inderogabile necessità e maggiore urgenza.

Si assicura, comunque, che la richiesta del comune sarà tenuta presente in occasione della formulazione dei futuri programmi esecutivi delle opere da ammettere a contributo, ai sensi della citata legge.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando potrà essere effettuata la costruzione della scuola elementare nella zona del porto di Pesaro. (22141).

RISPOSTA. — Nell'esercizio finanziario decorso è stato concesso al comune di Pesaro un contributo nella spesa di lire 40.000.000 ritenuta necessaria per la costruzione di un edificio scolastico e relativo arredamento nel rione Montegranaro.

Le esigue disponibilità dei fondi di bilancio non hanno, però, consentito di accogliere la domanda riguardante la costruzione di altro edificio scolastico nella zona del porto.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

Pertanto, qualora il comune di Pesaro, uniformandosi a quanto disposto dall'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 645, abbia presentato tempestivamente la domanda intesa ad ottenere il contributo statale per la costruzione dell'edificio scolastico segnalato dall'onorevole interrogante, la domanda stessa sarà esaminata al momento opportuno, con ogni considerazione, per quei provvedimenti che potranno essere adottati compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di strade interne nel comune di Larino (Campobasso), per cui è stato chiesto il contributo dello Stato ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184.

La spesa prevista è di lire 20 milioni. (22197).

RISPOSTA. — Il comune di Larino (Campobasso) ha presentato a questo Ministero due istanze intese ad ottenere il contributo statale ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184, per la sistemazione di strade interne e di strade comunali (Rione San Leonardo) per un importo complessivo di lire 32.000.000.

Tali istanze saranno esaminate con particolare attenzione in sede di formulazione dei futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge, compatibilmente con la disponibilità dei fondi ed in relazione alle numerose richieste del genere presentate da parte di altri enti locali.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del mattatoio comunale nel comune di Larino (Campobasso), per cui è stato chiesto il contributo dello Stato ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184. La spesa prevista è di lire 15 milioni. (22198).

RISPOSTA. — Si comunica che, essendosi dovuto dare la precedenza ad opere più urgenti ed indilazionabili, non è stato possibile — date anche le limitatissime disposizioni di bilancio — ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, i lavori di costruzione di un pubblico mattatoio nel comune di Larino.

Si assicura, comunque, che la richiesta suddetta sarà tenuta presente in occasione del-

la formulazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo, ai sensi della citata legge.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda in data 27 dicembre 1953 del comune di Mesagne (Brindisi), diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi degli articoli 8 e 12 della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 52.000.000 prevista per i lavori di completamento ed ampliamento dell'edificio della scuola media statale di detto comune. (22202).

RISPOSTA. — Questo Ministero non ha potuto includere fino ad ora nei programmi delle opere di edilizia scolastica, da ammettere ai benefici di legge, la spesa necessaria per il completamento ed ampliamento dell'edificio scolastico del comune di Mesagne (Brindisi), in quanto, tenuto conto dei numerosi bisogni da soddisfare, si è dovuto dare la precedenza ad opere che rivestivano carattere di maggiore urgenza.

Si assicura, comunque, l'interrogante che la necessità dell'opera sarà tenuta presente al momento opportuno in sede di formulazione del programma delle opere di edilizia scolastica, compatibilmente con la disponibilità dei fondi ed in relazione alle altre analoghe esigenze, sempreché il comune interessato, uniformandosi al disposto dell'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 645, abbia provveduto a rinnovare entro il 30 settembre 1956 la richiesta tramite il provveditorato agli studi.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda in data 28 dicembre 1954 del comune di Larino (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo statale, nella misura di legge, alla spesa di lire 20 milioni prevista per il completamento della rete di fognature. (22231).

RISPOSTA. — Questo Ministero con decreto in data 3 dicembre 1953, ha concesso al comune di Larino (Campobasso) un contributo del 3 per cento sulla spesa di lire 27.000.000 per i lavori di ampliamento della rete di fognatura nel capoluogo e di costruzione di una nuova nel rione San Leonardo.

Detti lavori sono stati eseguiti e collaudati.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

Non risulta a questa amministrazione che il suddetto comune abbia avanzato altra domanda per i lavori di completamento della rete di fognatura.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di dover includere il comune di Morrone del Sannio (Campobasso) nell'elenco dei comuni da consolidarsi a cura e spese dello Stato. (22271).

RISPOSTA. — Per il centro abitato di Morrone del Sannio, interessato da movimenti franosi, si è rilevato — dall'esame della relazione geotecnica redatta da apposita visita sopralluogo effettuata da un geologo del servizio geologico d'Italia e confermata dal parere dell'ispettore generale competente di zona — che, data la gravità del movimento franoso, le cui cause vengono ritenute assai profonde e non tali, quindi, da poter essere comunque domate con opere di drenaggio e con muri di sostegno, nulla può farsi o conviene fare.

È in corso, pertanto, l'istruttoria della pratica relativa al parziale trasferimento dell'abitato in altra zona ritenuta più idonea.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere effettuate le riparazioni dei danni concernenti gli eventi bellici agli arredi comunali, agli arredi scolastici, alla piazza Chiesa, al cimitero ed alla sede municipale del comune di Montecreto (Modena). (22377).

RISPOSTA. — I lavori di riparazione dei danni di guerra subiti dalla sede municipale del comune di Montecreto (Modena) vennero già eseguiti negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra. Il suddetto fabbricato abbisognerebbe ora di lavori di manutenzione straordinaria e di miglioria che non sono di competenza dell'amministrazione dei lavori pubblici ma del comune interessato.

Devono invece essere ancora iniziati i lavori di riparazione della piazza della Chiesa, del cimitero e quelli di ripristino dell'arredamento comunale e scolastico del suddetto comune, ai quali non si è ancora potuto provvedere stante la ben nota deficienza dei fondi stanziati in bilancio nei decorsi esercizi finanziari e nel corrente esercizio rispetto al fabbisogno, e la necessità di eseguire, con i mezzi a disposizione, opere di maggiore urgenza.

Tali lavori verranno comunque tenuti presenti, compatibilmente alle disponibilità di fondi, in sede di compilazione del programma di opere del prossimo esercizio finanziario.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non creda opportuno istituire in Pescolanciano (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione di strade interne, che si sono ridotte in uno stato veramente deplorabile. (22433).

RISPOSTA. — Il cantiere di lavoro di cui alla sopra scritta interrogazione è stato approvato il 17 settembre 1956.

In esso è previsto l'impiego di 30 lavoratori, per la durata di 51 giornate, con un onere di spesa a carico di questo Ministero di lire 1.353.090.

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire in qualche modo in favore della popolazione di Ripi (Frosinone) e propriamente degli abitanti della contrada Cesarina, perché sia congruamente sistemata e resa praticabile la strada, che ad essa porta, lunga circa un chilometro, la quale, a seguito dei lavori effettuati in occasione della istituzione ivi di un cantiere-scuola di lavoro, affidato ad incompetenti, invece di essere migliorata, è stata resa addirittura impraticabile deludendo gli interessati. (22460).

RISPOSTA. — Si è spiacenti di dover significare che, non essendo stata inclusa, nell'apposito piano redatto a cura dei competenti organi della provincia di Frosinone, alcuna proposta intesa alla effettuazione dei lavori di cui alla interrogazione mediante un cantiere-scuola, non si rende in atto possibile disporre nel senso desiderato.

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Mafalda (Campobasso) un cantiere di rimboschimento del colle San Valentino, cantiere molto atteso da quella popolazione. (22520).

RISPOSTA. — Si è spiacenti di dover comunicare che non essendo stata inclusa nell'apposito piano redatto, a cura dei competenti organi provinciali di Campobasso, per il cor-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

rente esercizio finanziario, alcuna proposta intesa all'apertura del cantiere in questione, non se ne rende, in atto, possibile l'autorizzazione.

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'amministrazione comunale di Montorio nei Frentani (Campobasso), perché si compiacca sistemare in ruolo gli applicati comunali Mancini Mario di Costanzo e Bucci Costanzo di Gennaro, che da tredici anni prestano presso di essa lodevole servizio. (22533).

RISPOSTA. — Con deliberazione n. 1 in data 27 aprile 1955, il consiglio comunale di Montorio nei Frentani provvedeva alla sistemazione in ruolo degli avventizi Mancini Mario e Bucci Costanzo. La prefettura di Campobasso, con decreto 24 maggio 1955, n. 22855, annullava — per motivi di legittimità — detta deliberazione e, con lettera raccomandata del 24 maggio dello stesso anno, invitava l'amministrazione comunale a riportare all'esame del consiglio la questione della nomina in ruolo del personale avventizio, tenendo presente i rilievi contenuti nel decreto di annullamento.

Si soggiunge che — malgrado altra successiva sollecitazione dell'autorità prefettizia — il consiglio comunale di Montorio nei Frentani — non ha ancora provveduto in conformità a quanto era stato richiesto fin dal 24 maggio del decorso anno.

Pertanto la prefettura di Campobasso, con lettera in data 31 ottobre 1956, n. 48841, ha diffidato l'amministrazione comunale a far conoscere, entro il perentorio termine del 15 novembre 1956, le proprie determinazioni.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando potranno essere aperte nel Molise le 30 scuole generosamente promesse dal ministro. (22545).

RISPOSTA. — Sono lieto di confermare che fin dal settembre 1956 alle scuole elementari della provincia di Campobasso sono stati assegnati 30 nuovi posti di ruolo.

Il Ministro: ROSSI.

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Filadelfia

(Catanzaro) per il ripristino dell'ufficio del registro. (22588).

RISPOSTA. — Il comune di Filadelfia, con deliberazione consiliare del 14 luglio 1949, chiese, in linea principale, che fossero istituiti gli uffici finanziari in quel comune e, in via subordinata, che il medesimo e i comuni di Polia e Francavilla Angitola fossero distaccati dalla circoscrizione degli uffici di Maida ed aggregati a quella degli uffici di Pizzo o di Vibo Valentia.

A seguito del parere espresso dalla commissione per la revisione generale delle circoscrizioni finanziarie, la quale ritenne accoglibile soltanto la richiesta in via subordinata, fu emanato apposito decreto ministeriale in data 20 maggio 1950, con il quale il comune di Filadelfia venne trasferito dalla circoscrizione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette e dell'ufficio del registro di Maida a quella dell'ufficio delle imposte dirette di Vibo Valentia e dell'ufficio del registro di Pizzo.

Non risulta che successivamente all'emanazione del predetto decreto, il più volte nominato comune abbia insistito per la istituzione di nuovi uffici finanziari.

Il Ministro: ANDREOTTI.

COMPAGNONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga necessario intervenire per il finanziamento del cantiere di lavoro « Valle Vacche » nel comune di Cori (Latina).

Tale finanziamento sarebbe facilitato dal fatto che, come dalla proposta avanzata dall'ufficio del lavoro di Latina, sono utilizzabili i fondi, già assegnati alle A.C.L.I. per la costruzione di un asilo infantile nel comune di Sabaudia, fondi che si sono resi disponibili, poiché l'asilo di cui sopra è stato realizzato dalle A.C.L.I. con altri fondi. (22604).

RISPOSTA. — Si rende necessario premettere che questo Ministero decide in merito alla istituzione di cantieri per disoccupati sulla base dei piani redatti dai competenti organi provinciali (ufficio del lavoro d'intesa con la prefettura, sentita la commissione provinciale per il collocamento).

I fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti fra le varie province con criteri statistici, che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva, opportunamente integrato dalla valutazione del reddito medio.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

Agli organi predetti è anche demandato il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

Circa l'istituzione del cantiere sollecitato dall'interrogante, non risultando la relativa richiesta inclusa nel piano redatto dagli organi su indicati, per il corrente esercizio finanziario, e non avendo questo Ministero, istituito in Sabaudia il cantiere i cui fondi, come rilevato dall'onorevole interrogante sarebbero disponibili, non è possibile adottare alcun favorevole provvedimento nel senso considerato.

Il Ministro: VIGORELLI.

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato delle pratiche relative alla programmazione dei lavori per la costruzione di tre edifici scolastici nelle frazioni di San Piero Marina, Perriera ed Oliva del comune di San Pier Niceto (Messina); e quali concrete possibilità vi sono per la realizzazione delle opere tanto attese da quella popolazione rurale. (22166).

RISPOSTA. — A causa della scarsa disponibilità di fondi è stato possibile accogliere soltanto limitatamente alla frazione Oliva la domanda del comune di San Pier Niceto, intesa ad ottenere il contributo dello Stato sulla spesa occorrente per la costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni: San Piero Marina, Perriera ed Oliva.

Il progetto concernente la costruzione dell'edificio scolastico in Oliva è stato restituito, con ministeriale 6 settembre 1956, n. 9528, al provveditorato regionale alle opere pubbliche di Palermo per l'esame ed il parere del comitato tecnico amministrativo presso quell'istituto. A norma, poi, delle disposizioni sul decentramento di questo Ministero, spetterà, ove nulla osti, a quell'organo decentrato, emettere il decreto di approvazione del progetto stesso e di concessione formale del contributo dello Stato, sulla spesa occorrente per la sua realizzazione.

Per quanto, invece, riguarda l'ammissione ai benefici di legge della spesa necessaria per la costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni San Piero Marina e Perriera, si fa presente che la relativa domanda sarà tenuta nella migliore considerazione in sede di compilazione del prossimo programma esecutivo, per quei provvedimenti che potranno essere adottati compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio, qualora il

comune interessato, uniformandosi a quanto dispone l'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 645, abbia rinnovato richiesta nei termini di legge.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

DE MARTINO CARMINE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario intervenire efficacemente presso i dipendenti organi di esecuzione, per assicurare un più intenso ritmo alle opere di ripristino dei danni conseguenti alla alluvione dell'ottobre 1954, disposti con la legge 9 aprile 1955, n. 279, in tutte le zone del salernitano e, essenzialmente, nei territori dei comuni di Maiori e Tramonti (costiera amalfitana) di maniera che si possa conseguire una relativa sicurezza prima dell'autunno e realizzare il compimento delle opere stradali, specie nella provinciale Maiori-Tramonti-Sella di Chiunzi-statale n. 18;

se in particolare, non ritenga di dover sollecitare gli organi tecnici ed attuare una risoluzione idonea del problema della ricostruzione della strada provinciale Tramonti-Maiori, e precisamente il tratto « Ponte Primario-statale amalfitana » ripristinando la copertura dell'alveo del torrente Regina Maior, allo scopo di ridare alla cittadinanza di Maiori il suo corso principale, centro delle sue attività commerciali e turistiche; ripristino che è unanimamente auspicato da quella popolazione. A garantire l'abitato dalla deprecata eventualità di altri danni in conseguenza delle coperture dell'alveo del Regina Maior nel suo citato tratto terminale, si potrà, come è concorde opinione dei tecnici, provvedere mediante opere di solida robustezza nell'alveo stesso; di restringimento a monte dell'alveo del torrente che costituisce un imbuto a larga apertura, per cui le acque, nei periodi di piena o alluvionali, si immettevano nel tratto coperto, esercitandovi un'enorme ed incontenibile pressione, procurandone lo scoppio; con la costruzione di un alveo artificiale scoperto che, partendo dal ponte Primario, formi come una circonvallazione al centro urbano, fino a sfociare nel mare, costituendo in tal modo una valvola di sicurezza del deflusso delle acque, occorrerà, per altro, disporre una regolare, diligente e rigorosa verifica periodica, con opportuno dragaggio del collettore coperto;

se non ritenga, inoltre, opportuno istituire a Maiori un ufficio distaccato, dipendente dal genio civile di Salerno, perché possa assumere l'onere e la responsabilità della perfetta, sollecita e idonea esecuzione

delle opere previste, ed eventualmente prorrorre quelle soluzioni che si rendessero necessarie, a parziale modifica dei progetti, in base alla diretta osservazione e intonate al più pratico rendimento; ed attuare, infine, quel rigoroso controllo che assicuri pienamente sulla efficienza dei lavori, sulla qualità dei materiali e su di una adeguata disponibilità di mezzi tecnici. (21595).

RISPOSTA. — I lavori di ripristino dei danni causati dall'alluvione dell'ottobre 1954 nelle varie zone del salernitano, e quindi anche nei comuni di Maiori e Tramonti, vengono condotti con ritmo celere compatibilmente s'intende, con le notevoli difficoltà che si incontrano, data la natura dei lavori stessi in relazione alla orografia della zona ed alla topografia degli abitati.

Per quanto riguarda la costruzione della strada provinciale Maiori-Chiunzi, questo Ministero, superata la nota questione relativa al tracciato, ha dato disposizioni al provveditorato alle opere pubbliche di Napoli perché indica subito la gara per l'appalto dei lavori in base al progetto a suo tempo approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici.

In merito poi alla prospettata necessità di istituire in Maiori una sezione staccata del genio civile di Salerno, si fa presente che allo stato attuale delle cose tale necessità non sussiste in quanto, data la vicinanza di quella cittadina al capoluogo sede dell'ufficio del genio civile, è possibile raggiungere la zona in brevissimo tempo, mantenendo quindi stretti contatti con l'ufficio il quale è così in grado di controllare e vigilare continuamente l'andamento dei lavori da eseguire.

Infatti il direttore dei lavori esegue visite giornaliere, mentre sul posto tre dipendenti dell'ufficio del genio civile sono addetti al controllo dei lavori in corso.

Il Ministro: ROMITA.

DI PRISCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali siano state le ragioni che hanno indotto i promotori del convegno patrocinato dal Ministero delle poste — tenutosi a Verona il 26 agosto 1956 nel quadro della manifestazione sportiva internazionale dei postelegrafonici svoltasi sempre a Verona — a non rivolgere l'invito a partecipare all'interrogante quale parlamentare veronese.

Chiede altresì quali le ragioni per cui le organizzazioni sindacali veronesi non siano state invitate alla citata manifestazione; il che avrebbe rappresentato un utile incontro di

fraternità e di rafforzamento dei vincoli di amicizia tra lavoratori di diversi paesi. (21820).

RISPOSTA. — Le manifestazioni svoltesi a Verona nei giorni 26, 27, 28 e 29 agosto 1956, comprendevano il 2° Congresso della unione internazionale sportiva delle poste, telegrafi e telefoni (U.I.S.P.T.T.) ed un torneo europeo di calcio fra il personale della categoria, indetto dalla stessa U.I.S.P.T.T.

Trattasi dunque di manifestazioni tenute da una organizzazione sportiva internazionale che, per ciò stesso, è estranea alla mia amministrazione, anche se comprende fra i suoi aderenti gruppi sportivi costituiti fra dipendenti postelegrafonici. Ovviamente, a tale organizzazione internazionale non faceva carico l'impegno di diramare inviti a parlamentari o a rappresentanti sindacali, tanto più che impegni simili non risulta siano imposti da una regolamentazione o da una prassi.

Ad ogni modo, risulta che, in occasione delle suddette manifestazioni, non furono diramati speciali inviti. Soltanto le autorità locali della prefettura e del comune, e rappresentanti del turismo e degli ambienti sportivi e giornalistici, vennero invitati alla cerimonia di apertura del congresso e ad un pranzo offerto dall'organizzazione.

Alla manifestazione assistette anche l'onorevole Valentino Perdonà, ma la sua presenza fu dovuta al fatto che egli, come sindaco del comune di Soave, si era reso promotore di iniziative a favore delle manifestazioni stesse, tra cui una gita ed un ricevimento nel predetto comune.

Il Ministro: BRASCHI.

DI PRISCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intenda con urgenza provvedere alla emanazione di precise disposizioni a chiarimento della legge 4 agosto 1955, n. 692 (assistenza malattia ai pensionati) circa il diritto all'assistenza di quei lavoratori che, collocati a riposo per raggiunti limiti di età, devono attendere anni prima di ottenere il certificato di pensione.

La questione riguarda particolarmente i lavoratori assicurati alla cassa di previdenza dei dipendenti di enti locali e dei fondi speciali di previdenza gestiti dall'I.N.P.S., i quali, in attesa del regolare certificato di pensione, usufruiscono di acconti erogati dall'ente da cui dipendevano; ma ugualmente l'I.N.A.M. non accetta l'iscrizione, negando la

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

validità alla apposita dichiarazione rilasciata dall'ente e vidimata dal prefetto attestante che il lavoratore è stato collocato a riposo ed ha conseguito diritto a pensione.

Pare all'interrogante che non possa interpretarsi lo spirito che ha animato il legislatore come negativo nei riguardi di categorie di lavoratori, che solo per ragioni burocratiche ritardano nel venire in possesso del certificato di pensione, ma la cui configurazione giuridica appare chiaramente essere quella di pensionati a partire dal giorno successivo al collocamento a riposo, e quindi col pieno diritto di usufruire dalla stessa data dell'assistenza di malattia. (21976).

RISPOSTA. — La questione esposta dall'interrogante ha formato oggetto di attento esame da parte di questo Ministero, d'intesa con gli istituti di assistenza e di previdenza interessati all'applicazione della legge 4 agosto 1955, n. 692.

Si deve, anzitutto, chiarire che non può ritenersi che il legislatore, nell'articolo 1 della predetta legge, nel parlare di « titolari » di pensioni o rendite, abbia inteso riferirsi ai soggetti che, cessato il rapporto di lavoro, hanno avanzato domanda per la liquidazione del trattamento di pensione o della rendita.

Può infatti verificarsi il caso (e secondo gli istituti erogatori delle pensioni o delle rendite, detti casi non sarebbero affatto eccezionali), che, in seguito alla istruttoria della pratica di pensione o rendita, risulti la mancanza del diritto alla liquidazione da parte del soggetto.

È evidente che, in tali casi, l'assistenza sanitaria eventualmente erogata risulterebbe concessa a soggetti privi del relativo diritto e quindi in violazione delle norme di cui all'articolo 1 della legge sopra richiamata.

In una situazione del genere — poiché non si potrebbe ragionevolmente contare sulla ripetizione del corrispettivo dell'assistenza erogata — verrebbero a sorgere altri non indifferenti problemi in ordine all'attribuzione, dell'onere di dette prestazioni illegittime ai fondi, casse ed istituti che erogano i trattamenti di pensione e sui quali — a norma della legge n. 692 — debbono fare carico i costi dell'assistenza sanitaria.

Ciò fermo, non è sembrato, per altro, né opportuno né giusto negare al pensionato — che tale risulti al momento del rilascio del titolo formale di pensione o di rendita — il diritto all'assistenza per il periodo intercorrente tra la presentazione della domanda ed il rilascio del titolo predetto, in considerazione

anche del fatto che la decorrenza del trattamento di pensione viene generalmente riportata alla data della presentazione della domanda.

È stata quindi inserita — in uno schema di disegno di legge d'iniziativa di questo Ministero ed attualmente all'esame delle altre amministrazioni interessate, concernente il coordinamento delle norme della legge n. 692 con quelle della legge 30 ottobre 1953, n. 841, sull'assistenza di malattia ai pensionati statali — un'apposita norma che, mentre chiarisce il preciso significato di « titolare di pensione, rendita, ecc. » ai fini dell'applicazione delle leggi sull'assistenza di malattia ai pensionati, dispone che i titolari medesimi possono beneficiare dell'assistenza sanitaria in forma indiretta, per i casi di malattia verificatisi antecedentemente al rilascio del certificato od altro titolo formale di pensione, sempre che abbiano osservate le norme e modalità in atto presso i competenti istituti previdenziali per l'assistenza sanitaria in forma indiretta.

Ciò comporta che il pensionato, in attesa del rilascio del titolo formale di pensione, potrà instaurare presso l'istituto assistenziale competente la pratica per il rimborso delle spese sanitarie sostenute e l'istituto stesso dovrà provvedere alla liquidazione della somma da rimborsare, a norma delle proprie disposizioni, allorché il pensionato, entrando in possesso del titolo formale, acquisterà, con efficacia *ex tunc*, la qualifica di pensionato.

Nelle more della emanazione del provvedimento in parola, questo Ministero ha provveduto ad invitare gli istituti ed enti cui è affidata l'assistenza di malattia ai pensionati, perché diano un principio di attuazione alle norme sopra illustrate, disponendo per l'accoglimento delle denunce di malattia che verranno effettuate dai pensionati in attesa del titolo di pensione o del certificato equipollente, nonché per la istruzione delle relative pratiche, in modo di rendere possibile la liquidazione delle spese sostenute dagli assistiti, quando gli stessi esibiranno il documento in questione.

Il Ministro: VIGORELLI.

FORMICHELLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se ritiene, innanzi tutto, legittimo procedere alle promozioni al III grado della magistratura con i criteri seguiti nell'ultimo movimento relativo ai detti altri gradi, in cui si sono visti scavalcati insigni magistrati che, anche se pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

mossi fra qualche mese, non possono non sentirsi colpiti nel loro amor proprio.

E, inoltre, se la formazione di elenchi di I, II e III scelta dei suddetti alti magistrati non leda il loro prestigio e non squalifichi le corti che dovranno dirigere. (22505).

RISPOSTA. — Mi pregio comunicare che, in base al disposto dell'articolo 41 del decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, le promozioni a primo presidente di Corte di appello e gradi parificati sono conferite, su proposta del ministro per la grazia e giustizia, e previa deliberazione del Consiglio dei ministri, a magistrati aventi almeno cinque anni di grado di consigliere di corte di cassazione ed equiparato, scelti fra coloro che, per il modo col quale hanno esercitato le loro funzioni, per i precedenti di carriera, e per speciali incarichi assolti, risultano non solo distinti per cultura giuridica, ma anche particolarmente adatti a funzioni direttive. E la proposta del ministro per la grazia e giustizia deve essere preceduta dal parere motivato del consiglio superiore della magistratura.

Tale disposizione va integrata poi con quella dell'articolo 6 della legge 24 maggio 1951, n. 392, per cui gli uffici direttivi di presidente di sezione della corte di cassazione ed avvocato generale presso la stessa corte, di presidenti delle corti d'appello e di procuratore generale presso le stesse corti « sono conferite per anzianità e per merito a magistrati di corte di cassazione ».

Per evidenti ragioni di obiettività, anziché riservare a me la scelta dei magistrati distinti per cultura e particolarmente adatti alle funzioni direttive, onde procedere poi alla promozione di essi in ordine di anzianità fra quelli aventi lo stesso merito e lo stesso grado di attitudine a dette funzioni, ho ritenuto opportuno devolvere tale scelta all'organo più qualificato per competenza tecnica e per imparzialità, e cioè al consiglio superiore della magistratura.

Ciò ho ritenuto di dover fare non solo in vista della prescrizione della legge che la proposta del Ministero deve essere preceduta dal parere motivato di detto alto consesso, ma anche in vista delle attribuzioni che allo stesso organo intende affidare la Costituzione della Repubblica, sia pure modificandone la composizione.

Ora, il consiglio superiore, nella sua relazione del 21 giugno 1956, a seguito di uno scrupoloso e approfondito esame delle singole posizioni dei magistrati aventi circa otto anni di servizio, quali magistrati di cassazione, ed

a seguito di una rigorosa comparazione fra le posizioni medesime, ha distinto i magistrati ottimi sotto ogni punto di vista e che danno pieno affidamento per dirigere i più importanti uffici giudiziari con piena competenza ed alto prestigio (sia nelle funzioni giudicanti che in quelle requirenti) dai magistrati che hanno una più limitata attitudine alle funzioni direttive, essendo questa circoscritta o alle sole funzioni giudicanti o alle sole funzioni requirenti. Ed ha inoltre indicato fra i magistrati del primo gruppo quelli di valore eccezionale.

Ha in tal modo formato tre categorie di merito: la prima di magistrati di eccezionale valore aventi spiccatissima attitudine alle funzioni direttive; la seconda di magistrati ritenuti ottimi sotto ogni punto di vista ed aventi particolare attitudine a dette funzioni; la terza di magistrati che, pur non avendo demeritato, abbiano attitudine, alle funzioni direttive, limitata o alle sole funzioni giudicanti o alle sole funzioni requirenti.

Tale essendo il parere del consiglio superiore, ho ritenuto di dovere iniziare il conferimento degli uffici direttivi attribuendoli ai magistrati di valore eccezionale, per altro interpolando, per ragioni equeitative e in particolare considerazione della loro anzianità, magistrati riconosciuti ottimi e di piena idoneità a dette funzioni.

Il Ministro: MORO.

INVERNIZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non crede di prorogare l'integrazione salariale in favore delle maestranze cotoniere, vista la non realizzazione dell'articolo 3 della legge n. 40 del gennaio 1956. (22103).

RISPOSTA. — L'interrogante, nel richiedere la proroga della concessione delle integrazioni salariali alle maestranze cotoniere oltre il 31 luglio 1956 (data di scadenza del decreto-legge 2 dicembre 1955, n. 1107), rileva che i provvedimenti di cui all'articolo 3 della legge n. 40 del 31 gennaio 1956, per ovviare alla crisi del settore cotoniero, non sono stati realizzati.

Premesso che tali provvedimenti sono di competenza del Ministero dell'industria e del C.I.R., nel quadro delle possibilità produttive ed organizzative del settore che interessa, si fa rilevare che, in atto, non si rende possibile disporre per la proroga della integrazione salariale alle maestranze cotoniere.

L'interrogante è ben al corrente che la corresponsione dei benefici della integrazione

salariale, di cui al decreto-legge 2 dicembre 1955, su richiamato, in favore dei dipendenti dell'industria cotoniera sospesi o lavoranti ad orario ridotto, può essere prolungata attualmente per periodi continuativi che vanno oltre la scadenza del 31 luglio 1956 fino al limite di mesi 9, in seguito a concessioni anteriori alla data suddetta.

D'altro canto, occorre anche rilevare che le particolari provvidenze stabilite per le maestranze cotoniere, che derogano profondamente alle vigenti disposizioni in materia di integrazioni salariali, ebbero uno svolgimento nel tempo abbastanza lungo — non meno di 15 mesi complessivamente — con un onere non indifferente per la cassa integrazione guadagni, la quale deve far fronte contemporaneamente alle normali esigenze di tutti gli altri settori industriali.

Il Ministro VIGORELLI.

LOZZA. — Al Ministro della difesa. — Per avere notizie e chiarimenti in merito al caso sotto esposto.

L'ex prigioniero di guerra degli inglesi De Lazzari Umberto, in data 11 settembre 1956, dall'ufficio d'amministrazione di personali militari vari presso il Ministero della difesa-esercito (sezione speciale), riceveva comunicazione (protocollo 510329-2/9257) che finalmente il distretto militare di Alessandria era autorizzato a liquidargli il credito di prigionia.

Il De Lazzari, che al rientro dalla prigionia aveva firmato un foglio di credito di lire-sterline 365, con grande sorpresa si vedeva liquidato dal distretto di Alessandria lire-sterline 3, scellini 6, pence 5; poco più di lire 2.000 !

All'interessato, al rientro dalla prigionia e al centro di Napoli, non è stato lasciato alcun documento riferentesi al credito; e il foglio di credito — in due copie e debitamente firmato — gli è stato ritirato a Napoli.

L'interrogante desidera conoscere per quali ragioni il credito sia stato decurtato di 100 volte, e quale è la reale condizione della questione che interessa il De Lazzari Umberto. (22227).

RISPOSTA. — La somma accreditata dalla potenza detentrica all'ex prigioniero di guerra De Lazzari Umberto è di lire sterline 3, scellini 6, pence 5 (Lst. 3.6.5) e a tale cifra è stata esattamente ragguagliata la somma in lire liquidata all'interessato dal distretto militare competente.

L'affermazione che il credito vantato fosse di lire-sterline 365 è evidentemente dovuta ad equivoco dell'interessato, il quale ha letto la cifra per intero senza tener conto del punto che separa ogni numero.

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

MAGLIETTA. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere le ragioni per le quali a Napoli e nella provincia è stato rifiutato il permesso per un fucile da caccia a cittadini che da anni — e senza alcun inconveniente — ne hanno beneficiato; è da ritenersi troppo generica e, pertanto, stimolatrice di eventuali abusi, la formula « per mancanza di requisiti ». (22357).

RISPOSTA. — La dizione « per mancanza di requisiti », da tempo acquisita alla prassi amministrativa, viene usata per tutti i casi previsti dagli articoli 11, 12 e 43 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ivi compreso anche il caso di cui all'ultimo comma di detto articolo 43, che dà facoltà al questore di negare la licenza anche ai condannati per delitto diverso da quelli espressamente menzionati ed « a chi non può provare la sua buona condotta o non dà affidamento di non abusare delle armi ».

In mancanza di citazioni di casi specifici cui possa farsi riferimento, non è, pertanto, da escludere che la licenza in questione possa effettivamente essere stata negata a persone, che prima ne erano in possesso, perché le stesse abbiano dato motivo, per la condotta successivamente tenuta od anche per circostanze non emerse al tempo in cui la licenza venne concessa, di poter abusare dell'arma.

Comunque le aspettative degli interessati sono adeguatamente tutelate in quanto avverso i provvedimenti di diniego del questore essi possono produrre ricorso gerarchico al prefetto e, contro le decisioni di quest'ultimo, al Ministero, in modo che — anche al di fuori di eventuali ulteriori impugnative in sede giurisdizionale o straordinaria — è loro assicurato mediante i cennati ricorsi — che, per altro, sono quasi scevri di forma e di spese — un duplice riesame della propria situazione e la conseguente possibilità di porre in evidenza gli errori di valutazione nei quali siano eventualmente incorse le questure.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

MAGNO. — Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere se rispondono a verità le voci di gravi irregolarità esistenti nel servi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

zio previdenziale della direzione provinciale delle poste e telegrafi di Foggia.

Tale direzione non avrebbe ancora versato all'I.N.P.S. i contributi assicurativi per il personale delle ex ricevitorie pensionato anteriormente al 1° maggio 1952, né quelli per i dipendenti non di ruolo addetti agli uffici direzionali. Numerosi portalettere non sarebbero ancora riusciti ad ottenere il rimborso di contributi indebitamente trattenuti per l'I.N.P.S. dal 1952; tutti i dipendenti che, ottenuta la sistemazione in ruolo, hanno riscattato gli anni di servizio prestato fuori ruolo non avrebbero ancora ricevuti i contributi I.N.P.S. di cui da tempo spetta il rimborso. (21755).

RISPOSTA. — Dagli accertamenti fatti, non risulta che si siano verificate le gravi irregolarità cui si fa cenno nell'interrogazione nel servizio inerente all'applicazione e al versamento, da parte della direzione provinciale delle poste di Foggia, dei contributi relativi alle assicurazioni sociali obbligatorie per il dipendente personale.

È emerso soltanto che con l'applicazione delle nuove norme recate dalla legge 4 aprile 1952, n. 218, concernente il riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria, venne a determinarsi in seno a varie direzioni provinciali delle poste, specialmente per le operazioni di conguaglio, una assai rilevante mole di lavoro, il cui espletamento, per giunta, non poteva essere affidato se non a impiegati che fossero esperti ed addestrati nella materia. Si sono verificati, così, in alcune sedi, particolarmente in quelle che amministrano più numeroso personale, inevitabili ritardi nella regolarizzazione delle posizioni assicurative dei singoli dipendenti.

Presso la citata direzione provinciale di Foggia la situazione fu resa anche più difficoltosa proprio dalla temporanea deficienza di personale pratico.

Comunque, superate le difficoltà iniziali, la predetta direzione, previ opportuni accordi con la locale sezione dell'I.N.P.S., sta portando a termine tutto il lavoro.

Praticamente, mentre il versamento dei contributi assicurativi avviene regolarmente, si stanno conducendo le operazioni necessarie alla regolarizzazione, in base alla citata legge n. 218, delle posizioni assicurative arretrate per vari dipendenti già esonerati dal servizio e per alcuni tuttora in servizio.

Anche per quanto concerne il rimborso dei contributi assicurativi nei casi in cui spetti, si è già provveduto per molti interes-

sati, mentre per gli altri si stanno attivamente proseguendo le pratiche fino a completa definizione.

Il Ministro delle poste e telecomunicazioni: BRASCHI.

MAGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è vero che i vecchi amministratori del comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia) si sono resi responsabili della sottrazione della somma di lire 371 mila dai fondi relativi alla gestione di un cantiere di rimboschimento.

L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti sono stati o saranno adottati. (22358).

RISPOSTA. — Da un'ispezione disposta ai primi dello scorso settembre dalla prefettura di Foggia, in ordine alla gestione del cantiere di rimboschimento concesso al comune di Rocchetta Sant'Antonio, per il periodo 15 novembre 1951-15 marzo 1952, è risultato un ammanco di cassa di lire 385.404; non sono, per altro emersi al riguardo illeciti a carico degli amministratori della cessata amministrazione, salvo l'eventuale addebito all'ex sindaco di scarsa vigilanza ed eccessiva buona fede verso i dipendenti comunali che, di fatto, hanno amministrato i fondi assegnati al cantiere.

È in corso, comunque, il recupero della somma relativa all'ammanco di cui sopra e la sistemazione contabile della gestione del cantiere, nonché l'accertamento delle singole, concrete responsabilità a carico dei predetti dipendenti comunali.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

MATARAZZO IDA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in merito alla chiesa parrocchiale di Santa Croce, in Ogliastro Cilento (Salerno), per la quale urgono lavori di restauro. (22609).

RISPOSTA. — Nel 1954 il parroco della chiesa di Santa Croce, in Ogliastro Cilento, inoltrò istanza a questo Ministero per ottenere il finanziamento dei lavori di restauro da eseguirsi al sacro edificio.

La prefettura di Salerno, incaricata della relativa istruttoria fece presente che il parroco non era in grado di raccogliere alcuna somma per finanziare, sia pure in parte, i restauri e che l'ufficio del genio civile, già interessato per la riparazione dei danni bellici subiti dalla chiesa, aveva negato il proprio

intervento per il motivo che i danni accertati erano dipendenti da vetustà dell'edificio e non da eventi bellici, come lo stesso ufficio in un primo tempo aveva ammesso.

Questo Ministero, in considerazione delle limitate disponibilità di bilancio e del carattere necessariamente integrativo dei contributi del fondo per il culto, diede incarico, nel dicembre 1954, alla prefettura di render noto all'interessato che l'amministrazione non riteneva di intervenire con la concessione di un contributo che, per la modesta misura, non avrebbe potuto essere efficace ai fini della realizzazione dei restauri, ma che, per altro, si riservava di riprendere in esame la richiesta, qualora fosse riuscito al parroco di concretare un piano di finanziamento adeguato alla spesa occorrente per i lavori e preventivata in lire 1.024.000.

Successivamente al 1954 nessun'altra comunicazione da parte del suddetto parroco risulta pervenuta al Ministero.

Il Sottosegretario di Stato all'interno:
BISORI.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non intendano intervenire con carattere di urgenza acché i gravi danni prodotti dalle alluvioni del 1951 e del 1953 alle abitazioni di Zangarone di Nicastro (Catanzaro) vengano al più presto riparati. E ciò anche per evitare che l'imminente inverno possa arrecare nuovi danni e lutti ad una laboriosa popolazione già duramente provata. (22340).

RISPOSTA. — Alla surriportata interrogazione si risponde anche per conto del Ministro presidente del comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

I privati cittadini della frazione Zangarone del comune di Nicastro, a seguito delle alluvioni del 1951 e 1953, hanno presentato all'ufficio del genio civile di Nicastro 30 domande dirette ad ottenere il contributo dello Stato previsto dalle leggi 10 gennaio 1952, n. 9, e 27 dicembre 1953, n. 938.

Di tali domande, 10 sono state ritenute ammissibili ai benefici previsti dalle suddette leggi e le relative pratiche sono in corso di istruttoria, mentre le rimanenti sono state respinte in quanto non si riferivano a danni prodotti dalle alluvioni bensì a movimenti franosi interessanti la predetta frazione.

Attualmente, per la regione Calabria si stanno predisponendo i piani di massima

delle opere di consolidamento degli abitati danneggiati dalle alluvioni degli ultimi anni e lo schema dei trasferimenti di abitati che, per effetto dell'instabilità idrogeologica dei terreni, si renderanno necessari.

Si assicura, comunque, che le esigenze dell'abitato della frazione Zangarone saranno tenute presenti nel quadro dei predetti criteri.

Il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici CARON.

MONTANARI. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se il numero troppo elevato di vite umane perdute in seguito ad incidenti occorsi a *pullman* turistici, abbia riportato a considerare tra le altre cause quella non secondaria derivante dalle condizioni di lavoro in cui si trova il personale delle società private di autoservizi extraurbani.

Anche la più sommaria inchiesta in questo campo porta ad accertare come il personale di linea sia sottoposto non di rado ad orari di servizio di 14-15 ore e in determinati casi (noleggiate, gite turistiche) di 20-22 ore consecutive.

Ciò avviene anche perché, nonostante l'impegno preso dal Governo sin dal novembre 1949, a tutt'oggi i lavoratori degli autoservizi di linea extraurbani sono gli unici in Italia a non avere orario di lavoro e rapporto di impiego regolati da apposita legge.

L'interrogante chiede quindi se non venga considerata ormai improrogabile l'approvazione di una legge regolatrice di tale materia, anche in considerazione del fatto che, già nel 1954, i rappresentanti del Governo, dei datori di lavoro e dei lavoratori italiani presso l'ufficio internazionale del lavoro approvarono, assieme a tutti i componenti quella assemblea, la convenzione n. 67 dedicata all'argomento in questione.

L'interrogante chiede infine se, in attesa della legge, non possano essere subito impartite opportune e rigorose disposizioni agli ispettorati del lavoro ed a quelli della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, affinché abbiano a vigilare sulla integrale applicazione delle norme contrattuali, nel quadro di una più efficiente tutela dei diritti dei lavoratori e di una maggiore sicurezza dei pubblici servizi di trasporto. (21883).

RISPOSTA. — Sono in grado di comunicare all'interrogante che lo schema di disegno di legge, relativo alla disciplina dell'orario di lavoro del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto su strada, è stato dal Mini-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

stero inoltrato alla Presidenza del Consiglio per la iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri.

Circa la richiesta formulata nell'ultima parte della interrogazione — ed intesa, nelle more dell'approvazione del provvedimento di cui sopra, a sollecitare una più rigorosa vigilanza sull'applicazione delle norme contrattuali in favore del personale in questione — corre l'obbligo di fare rilevare che, nell'attuale ordinamento, non si rende possibile un intervento coattivo da parte degli ispettorati del lavoro nei confronti delle aziende di pubblici trasporti, ai fini della piena osservanza dei contratti collettivi di lavoro.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

NATTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritiene opportuno che la prefettura di Imperia renda pubblico ogni anno il conto dell'amministrazione della quota parte dei fondi turistici della casa da gioco di Sanremo, ad essa devoluti; e per conoscere comunque partitamente le erogazioni disposte dalla prefettura a favore dei singoli comuni, enti, associazioni dal gennaio 1955 ad oggi. (22465).

RISPOSTA. — I fondi attribuiti alla prefettura di Imperia sui proventi del casinò municipale di Sanremo vengono ripartiti in base ad un piano annuale, predisposto dal prefetto e approvato da questo Ministero.

Le varie erogazioni ricevono, indirettamente, pubblicità attraverso l'inclusione dei corrispondenti importi nei bilanci dei singoli enti interessati.

Per ovvie considerazioni di opportunità, inerenti alla provenienza dei fondi ed al fatto che di essi beneficiano soltanto due province, non si è ritenuto e non si ritiene di dare alle erogazioni stesse maggiore o particolare forma di pubblicità.

Si assicura, tuttavia, che il più accurato controllo viene sempre esercitato, perché i fondi in questione siano erogati secondo le finalità assistenziali o di pubblico interesse per le quali essi sono stati assegnati alla prefettura di Imperia.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — in relazione ad analoga interrogazione già inoltrata nel 1954 — le ragioni per cui ai graduati e militari di truppa della croce rossa italiana in servizio per conto dello Stato ancora non siano stati concessi

i miglioramenti con decorrenza 1° luglio 1948-1° settembre 1949, aumenti concessi agli statali; e ciò nonostante la risposta che il Ministero della difesa ha dato in data 4 maggio 1954 all'interrogante, risposta con la quale si dava precisa assicurazione per l'estensione di detti miglioramenti economici. (21409).

RISPOSTA. — La predisposizione dei provvedimenti formali diretti ad estendere al personale della Croce rossa italiana e del S.M.O.M. i miglioramenti concessi ai dipendenti dello Stato ha richiesto un lavoro preparatorio alquanto laborioso. Le necessarie intese col tesoro sono in via di definizione, per cui il perfezionamento dei provvedimenti stessi può ritenersi ormai prossimo.

Al predetto personale viene, comunque, già corrisposto un adeguato assegno mensile a titolo di acconto su tali miglioramenti.

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

NICOLETTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale seguito abbia avuto la domanda di sussidio straordinario presentata dalle lavoratrici del cotonificio Ferrari di Brescia e inoltrata a Roma dall'ufficio provinciale del lavoro di Brescia, in data 13 ottobre 1955, portante il n. 50.700; per sapere se non ritiene — in considerazione della situazione di profondo disagio di dette lavoratrici e della situazione di grande disoccupazione esistente in provincia di Brescia — accogliere la domanda e concedere il sussidio richiesto. (22310).

RISPOSTA. — L'interrogante non ignora che la legge 29 aprile 1949, n. 264, che disciplina la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione, attribuisce a tale prestazione carattere del tutto eccezionale e complementare rispetto alle altre iniziative assistenziali per lavoratori disoccupati, previste dalla legge stessa e volte all'impiego della mano d'opera disoccupata (cantieri di lavoro e corsi di riqualificazione).

È in considerazione di tanto che questo Ministero da tempo, ha dato la preferenza a queste ultime forme di intervento cui si è provveduto mediante il trasferimento di numerosi miliardi dalla gestione della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione al « Fondo addestramento professionale », di cui all'articolo 62 della predetta legge.

Occorre tenere presente, infatti, che in atto la gestione delle assicurazioni contro la disoccupazione trovasi oltremodo appesantita di oneri, in quanto ingenti somme sono state ero-

gate per le finalità istituzionali della gestione medesima in prestazioni assicurative. Inoltre gli oneri affrontati per la istituzione dei predetti corsi e cantieri involgono un rilevante numero di miliardi e non esauriscono i compiti della gestione, su cui gravano prelievi per contributi straordinari affluenti al citato « Fondo per l'addestramento professionale ».

Ulteriori aggravii devono, poi, essere sostenuti dalla gestione stessa per gli effetti previsti dalla legge 19 gennaio 1955, n. 25, sulla disciplina dell'apprendistato.

Occorre tenere presente, infine, che, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 36 della citata legge n. 264, è stato emanato il regolamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1955, per la estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione ai lavoratori agricoli, ed è già in corso la corresponsione delle relative prestazioni economiche. L'onere relativo ricade interamente sulla gestione dell'assicurazione di disoccupazione, senza la necessaria copertura, tra l'altro, per il primo anno di applicazione, dato che i contributi afferenti l'esercizio 1955, anno al quale si riferisce la prestazione, hanno cominciato ad affluire soltanto in parte nell'anno 1956.

Per quanto premesso, questo Ministero non ravvisa la possibilità di disporre la concessione di sussidi straordinari di disoccupazione.

Il Ministro: VIGORELLI.

PIGNI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga necessario, di fronte ai recenti infortuni mortali che hanno posto all'ordine del giorno della nazione le condizioni di sfruttamento e i metodi di produzione all'interno delle fabbriche « Falck », promuovere una inchiesta e un intervento delle autorità competenti nei confronti della ferriera Falck con sede a Dongo (Como).

Presso la fabbrica, gli incidenti sul lavoro sono all'ordine del giorno da diversi mesi, con più di un caso mortale. Nel solo periodo da metà luglio a metà agosto vi sono stati tre infortuni sul lavoro, tra cui uno mortale, che è costato la vita all'operaio carpentiere Trinchero Romolo, di anni 40, ammogliato con 2 figli.

Si deve rilevare che l'inchiesta deve garantire ai lavoratori la massima sicurezza contro eventuali rappresaglie della direzione che già nel passato, attraverso un'aperta azione di intimidazione, pose a silenzio alcuni particolari su dei gravi infortuni, impedendo così una

fattiva azione dell'ispettorato del lavoro e delle organizzazioni sindacali. (21924).

RISPOSTA. — Desidero assicurare l'interrogante che non è sfuggita alla attenzione del mio Ministero la situazione determinatasi presso talune aziende industriali, specie della provincia di Milano, per effetto del ripetersi di infortuni sul lavoro. Poiché ho ritenuto doveroso e necessario approfondire l'esame, sia della portata del doloroso fenomeno che delle possibili cause degli infortuni in questione, ho convocato il comitato regionale per la prevenzione degli infortuni della Lombardia, mentre ho disposto che una particolare inchiesta sia effettuata presso le acciaierie e ferriere « Falck » da apposita commissione, all'uopo costituita, con decreto ministeriale in data 29 settembre 1956.

Detta commissione — di cui fanno parte funzionari dell'ispettorato del lavoro (tre ingegneri ed un medico) e dell'E.N.P.I., rileverà l'andamento del fenomeno infortunistico negli stabilimenti « Falck » di Sesto San Giovanni ed altre località, compresa quella di Dongo, e presenterà le risultanze del proprio lavoro entro il 30 novembre 1956, formulando allo scrivente proposte intese a contenere per quanto possibile il margine degli infortuni sul lavoro.

Per la migliore esplicazione del proprio mandato, la commissione — che da tempo ha iniziato i suoi lavori — non mancherà di interpellare le organizzazioni sindacali, gli organi sindacali di azienda e gli stessi lavoratori, onde acquisire ogni più largo e concreto elemento di giudizio.

Il Ministro: VIGORELLI.

POLANO E BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda intervenire presso l'A.N.A.S. per sollecitare la ripresa dei lavori per l'asfaltatura della strada Perfugas-Tempio (Sassari) — strada statale 127 — essendo tale categoria già compresa nel programma dei lavori A.N.A.S., ma essendone rinviata l'esecuzione a data indeterminata con la motivazione delle « limitate disponibilità di bilancio », mentre, per le esigenze del traffico su quella arteria, la sistemazione di quest'ultima è quanto mai urgente. (22074).

RISPOSTA. — La sistemazione generale del tratto Perfugas-Tempio della strada statale n. 127 « Settentrionale sarda » — per cui è prevista una spesa di circa 281 milioni — è compresa nel programma dei lavori che l'A.N.

A.S. si propone di attuare lungo le strade statali e che è già stato comunicato alla commissione per la rinascita della Sardegna presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

La realizzazione di tale programma, tenuto conto dell'ingente spesa occorrente, non può avvenire che per gradi, in relazione alle future disponibilità di bilancio.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

POLANO E BERLINGUER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere se corrispondano a verità le voci che corrono in Sardegna circa la destinazione di alcune zone dell'isola all'allestimento di basi militari della N.A.T.O., e nella affermativa, quali siano le zone destinate a tali allestimenti, di quali allestimenti si tratti, e se non si sia considerato il grave pericolo che tali opere militari rappresenterebbero per il territorio dell'isola e per la sua popolazione. (22106).

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri.

Le notizie richieste dagli onorevoli interroganti rientrano tra quelle di carattere specificamente tecnico-militare di cui, per legge, non è consentita la diffusione.

Posso tuttavia assicurare gli interroganti che le opere militari difensive installate o da installare in Sardegna non rappresentano alcun pericolo, ma anzi una precisa garanzia di difesa della pace per le popolazioni della Sardegna.

Il Ministro della difesa: TAVIANI.

RIVA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — considerato che le nuove disposizioni in materia di avanzamento danno solo la possibilità di giungere al grado di colonnello — se non creda opportuno — allo scopo di dare agli ufficiali, che hanno lodevolmente servito nell'esercito per 30-35 anni, un tangibile segno di riconoscimento dei loro meriti — esaminare la possibilità, per quei tenenti colonnelli giudicati idonei dalla commissione superiore di avanzamento e non più ammessi a riesame perché colpiti nell'anno dai limiti di età, di promuoverli al grado superiore il giorno in cui vengono collocati in ausiliaria, in maniera che possano così acquisire il diritto di quiescenza nel nuovo grado.

Trattasi di un ristretto numero di tenenti colonnelli, che dovrebbero essere presi in tale considerazione, e per uno o due anni ancora, poiché per l'avvenire tutti quelli che

giungono all'avanzamento sono giovani e in tempo per essere riesaminati. (21944).

RISPOSTA. — L'interrogante propone in sostanza che i tenenti colonnelli idonei raggiunti dai limiti di età prima della promozione, siano egualmente promossi immediatamente prima del loro collocamento in ausiliaria, in modo da acquisire titolo a trattamento di quiescenza nel nuovo grado.

Spiace dover comunicare che la proposta non ha possibilità di essere attuata, in quanto le promozioni degli ufficiali nel servizio permanente effettivo non possono essere conferite, previa iscrizione degli interessati sui quadri di avanzamento, in relazione ed entro i limiti delle vacanze organiche nel grado superiore.

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

ROMUALDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali la popolazione della frazione di Perticara nel comune di Novafeltria (Pesaro), quasi esclusivamente composta da minatori delle miniere di zolfo della Montecatini e dalle loro famiglie, è tuttora priva di un sia pure modesto servizio idrico e di qualunque impianto igienico degno di tale nome; e ciò, malgrado le facili condizioni idriche del luogo, che permetterebbero la costruzione di un acquedotto, secondo quanto è stato infinite volte promesso durante i comizi elettorali dai deputati della zona di tutti i partiti. (22306).

RISPOSTA. — Il comune di Novafeltria (Pesaro), nell'intento di risolvere il problema dell'approvvigionamento della frazione di Perticara, fece eseguire alcuni anni or sono — d'intesa con l'ufficio del genio civile di Pesaro — varie ricerche di sorgenti nella zona.

Da tali ricerche e dagli studi e prelievi eseguiti da ingegneri del servizio geologico del corpo statale delle miniere, risultò che nella zona di Perticara non è facile reperire idonee sorgenti idriche, per cui il comune interessato decise di provvedere all'alimentazione idrica dell'abitato prelevando l'acqua dalla sorgente Lovea.

Il progetto dei relativi lavori però risultò di un importo troppo elevato (lire 63.540.000) rispetto alle disponibilità finanziarie del comune.

La possibilità di risolvere il problema sarebbe offerta dall'iniziativa presa dal consorzio di bonifica montana « Valle del Marecchia », il quale ha in animo di costruire un

acquedotto utilizzando le sorgenti del Senatello (Casteldelci).

Con la realizzazione di tale opera, per la quale il consorzio suddetto confida di ottenere i benefici di cui alle leggi 10 agosto 1949, n. 589, e 25 luglio 1952, n. 991, o della legge 10 agosto 1954, n. 647, qualora questa venisse ulteriormente prorogata, si provvederebbe, tra l'altro, anche all'approvvigionamento idrico della frazione di Perticara.

Risulta, d'altra parte, che nel territorio di Sant'Agata Feltria, a circa 6 chilometri da Perticara, si stanno effettuando saggi per la ricerca di sorgenti, le quali potranno eventualmente essere utilizzate, oltre che per il capoluogo di Sant'Agata, anche per Perticara.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

SECRETO E GUGLIELMINETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

1°) se egli sappia che, in occasione della sessione di esami del febbraio 1956 (considerata, a sensi di legge, quale prolungamento delle due precedenti, estiva ed autunnale) il senato accademico del politecnico di Torino ha negato agli studenti promossi in detta sessione il passaggio ad anni di corso successivi, così disattendendo palesemente l'applicazione dell'ultimo comma della legge 1° febbraio 1956, n. 34, il quale stabilisce: « Gli esami sostenuti favorevolmente all'appello predetto (sessione di febbraio) sono validi ai fini del superamento delle limitazioni previste per il passaggio ad anni di corso successivi »;

2°) gli interroganti fanno presente al ministro come la suaccennata patente violazione della legge reca agli studenti grave pregiudizio, vuoi agli effetti della regolarità dei corsi di studio, in quanto li costringe a sacrificare un anno intero, vuoi a riguardo del loro stato d'animo, che dal misconoscimento di un diritto non trae certamente ragione di incentivo nella ulteriore dedizione allo studio;

3°) chiedono quali provvedimenti il ministro intenda adottare per ottenere l'applicazione integrale della legge 1° febbraio 1956, n. 34, e precisamente dell'ultimo comma sovraricordato, il cui fine precipuo, quello cioè di consentire agli studenti promossi in febbraio il passaggio al corso superiore, è stato frustrato dalla errata interpretazione che di esso ha inteso dare il senato accademico del politecnico di Torino. (2640, già orale).

RISPOSTA. — Nel febbraio scorso il Ministero della pubblica istruzione veniva infor-

mato che, presso il politecnico di Torino, gli studenti non potevano ottenere l'iscrizione al triennio di applicazione, pur avendo essi completato gli esami del biennio propedeutico nell'appello straordinario di febbraio.

Poiché ciò appariva in contrasto con le disposizioni della legge 1° febbraio 1956, n. 34 — disposizioni che davano — tra l'altro — la possibilità di sostenere a febbraio esami falliti per la prima volta nella sessione autunnale — il Ministero non mancò di interpellare subito il direttore del politecnico di Torino in merito a quanto era stato segnalato.

Il predetto direttore, con lettera del 26 marzo 1956, riferì, invece, che la presidenza dell'associazione studenti del politecnico aveva inviato al preside di quella facoltà di ingegneria una lettera di ringraziamento « per aver concesso — sono le parole che si leggono nella lettera — l'iscrizione al 3° anno a quegli allievi del politecnico che non avevano potuto presentare in tempo domanda di iscrizione condizionata, in quanto impediti dalle disposizioni di legge sulla sessione di esami di febbraio vigenti sino al gennaio scorso ».

Da siffatta comunicazione si può dedurre, dunque, che la questione sia stata risolta favorevolmente per gli studenti, in quanto tutti gli studenti che, nell'appello di febbraio riuscirono a completare gli esami del biennio propedeutico, ottennero la iscrizione al triennio di applicazione.

Il Ministro: ROSSI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre — a mezzo dei suoi organi periferici — la sistemazione decorosa delle due importanti biblioteche comunali di Grumento Nova e Moliterno (Potenza), composte da pregevoli opere soprattutto relative alla storia politica e sociale della Lucania, provvedendo ad un razionale ordinamento delle stesse e alla pubblicazione dei relativi cataloghi, da cui gli studiosi potrebbero attingere larga materia per i loro lavori, così come ha fatto presente la stampa locale (vedi *Il Mattino* del 6 settembre 1956). (21910).

RISPOSTA. — Devo, in via pregiudiziale, precisare che le biblioteche di Grumento Nova e Moliterno sono biblioteche comunali e che pertanto al loro normale funzionamento sono tenute a provvedere le amministrazioni da cui esse dipendono.

Questo, per quanto attiene, in particolare, la richiesta dell'interrogante intesa ad otte-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

nere che questo Ministero provveda « ad un razionale ordinamento delle stesse e alla pubblicazione dei relativi cataloghi ».

Ciò premesso, si informa che il Ministero, seguendo da tempo le sorti della biblioteca comunale di Grumento Nova, ha sollecitato il soprintendente bibliografico per la Puglia e la Lucania a compiere un sopralluogo presso quell'istituto.

Anche per quanto concerne la biblioteca comunale di Moliterno — la quale ha ricevuto tre anni or sono un sussidio — si è dato incarico allo stesso soprintendente bibliografico di compiere una visita ispettiva all'istituto.

In relazione al risultato delle predette ispezioni, alle richieste di aiuti finanziari che il soprintendente presumibilmente avanzerà al Ministero a favore dei due istituti e soprattutto all'augurabile proposito da parte delle amministrazioni locali interessate di dare a questi un'adeguata sistemazione, il Ministero si riserva di esaminare, con ogni favorevole disposizione, la possibilità di contribuire a soddisfare le esigenze di cui si è fatta eco l'onorevole interrogante.

Il Ministro: ROSSI.

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda adottare per risolvere la grave situazione di circa 70 lavoratori edili di Pietragalla e di Avigliano (Potenza), ai quali, da ben tre mesi, non vengono corrisposti né il salario né gli assegni familiari da una impresa di costruzioni edili e stradali, nonostante l'intervento delle autorità locali e la aperta deplorazione della stampa locale. (21926).

RISPOSTA. — Risulta che alla fine del maggio 1956 la società costruzioni edili stradali di Rieti, appaltatrice di lavori per conto del ripartimento forestale di Potenza, si trovò nella impossibilità di corrispondere, alle scadenze dovute, quanto spettante ai dipendenti operai.

Mentre la maggior parte di questi ultimi, nel settembre 1956, ha conseguito l'integrale pagamento di ogni spettanza, per 14 lavoratori l'ispettorato del lavoro di Potenza ha dovuto procedere all'accertamento dei crediti derivanti da salari non corrisposti, assegni familiari e contributi F.A.P. ed I.N.A.-Casa.

Sulla base degli elementi acquisiti, il competente ispettorato del lavoro ha già inoltrato denuncia all'autorità giudiziaria, dando di essa comunicazione all'ispettorato forestale,

per ogni eventuale conseguente provvedimento di competenza.

Il Ministro: VIGORELLI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la costruzione di una strada interpoderale nella zona « Capputo » del comune di Stigliano (Matera), al fine di permettere l'accesso alle aziende agricole adiacenti condotte da oltre cento famiglie di coloni, i quali sono costretti a servirsi dei quadrupedi per decine di chilometri per trasportare i prodotti nel paese.

Si tenga presente, in proposito, che l'ente riforma, dopo aver espropriato nella suddetta zona alcune centinaia di ettari di terreni, si è ben guardato dal costruire le case coloniche per gli assegnatari o la strada poderale per raggiungere i lotti tanto frettolosamente assegnati. (21955).

RISPOSTA. — Si premette che la questione oggetto della surriportata interrogazione esula dalla competenza di questo Ministero.

Da notizie assunte risulta che la sezione speciale per la riforma fondiaria ha espropriato, in agro di Stigliano, una superficie di chilometri 3.673.00 che ha assegnato a n. 176 famiglie contadine, costituendo n. 176 poderi.

A servizio di tali poderi sono stati costruiti, nel periodo giugno 1955-maggio 1956, chilometri 15.600 di strade di bonifica, chilometri 27.345 di strade interpoderali, n. 176 case coloniche, n. 6 scuole elementari isolate con alloggi per insegnanti, n. 21 pozzi a cielo aperto ed un centro di servizio, costituito da chiesa con canonica, scuola elementare a tre aule con alloggi insegnanti, ambulatorio medico ed ostetrico, nonché uno spaccio ed un circolo.

Sono inoltre in corso i progetti per la esecuzione di n. 3 piccoli acquedotti rurali.

Tra le zone servite dalle sopra menzionate opere, è compresa la località « Capputo » per la quale, in particolare, sono state eseguite n. 37 case contadine, già abitate dal giugno 1955, una scuola elementare, nonché la strada di accesso e di disimpegno poderale.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno sollecitare lo stanziamento dei 200 milioni richiesti dall'amministrazione comunale di Ferrandina (Matera) per la costru-

zione di n. 450 case di abitazione, in base alla legge 9 agosto 1954, tenendo conto che i lavori sono già in corso di esecuzione sui cinquanta milioni già concessi, e tenendo infine conto che le importanti costruzioni sono indispensabili per togliere dai gravi disagi centinaia di famiglie dell'operoso comune. (22112).

RISPOSTA. — Le attuali esigue disponibilità dei fondi, stanziati in base alla legge 9 agosto 1954, n. 640, non consentono di provvedere, almeno per ora, alla costruzione di alloggi popolari nel comune di Ferrandina (Matera).

Devesi d'altra parte tener presente che lo scopo della citata legge n. 640, non è quello di sopperire alla carenza di abitazioni esistenti nella quasi totalità dei comuni, bensì quello di far fronte ai casi più gravi di agglomerati antisociali ed antigienici, dovendosi essenzialmente provvedere allo sgombero di edifici pubblici e scuole, alla evacuazione di grotte, baracche, ecc.

Si assicura, comunque, che è stata presa nota della segnalazione e che non si mancherà di esaminare la possibilità di soddisfare anche le esigenze del comune di Ferrandina nel corso dei prossimi esercizi finanziari, tenendo presenti, s'intende, i suddetti criteri.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno istituire un cantiere di rimboschimento in contrada Lagarone del comune di Pisticci (Matera), per 80 operai (76 giornate lavorative) e per l'importo di lire sette milioni circa, così come è stato ripetutamente chiesto dalle competenti autorità comunali, allo scopo di eseguire indilazionabili lavori e per assorbire almeno una parte della mano d'opera disoccupata. (22402).

RISPOSTA. — Torna gradito comunicare che il cantiere di cui alla interrogazione è stato di recente approvato da questo Ministero e che in esso è previsto l'impiego di 50 lavoratori per 76 giornate lavorative, con un onere di spesa, a carico di questo Ministero medesimo, di lire 3.301.200.

Il Ministro: VIGORELLI.

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se il comune di Teana (Potenza) sia stato compreso per l'istituzione di un cantiere scuola di rimboschimento, così come era stato ripetutamente richiesto dalle autorità comunali,

allo scopo di eseguire indilazionabili lavori e di assorbire, così, almeno una parte della numerosa mano d'opera disoccupata. (22403).

RISPOSTA. — Questo Ministero potrà disporre per la apertura del cantiere-scuola, non appena verrà in possesso degli indispensabili elaborati tecnici.

Il Ministro: VIGORELLI.

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la continuazione dell'attività del cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne di Moliterno (Potenza), attività sospesa fin dal 1953 nonostante le vive sollecitazioni delle autorità comunali interessate.

Si tenga presente in proposito che il cantiere di cui sopra sarebbe indispensabile, oltre che per la esecuzione di opere pubbliche lungamente auspicate, anche per risolvere il grave problema della mano d'opera disoccupata di Moliterno. (22606).

RISPOSTA. — Si è spiacenti di dover comunicare che, non essendo stata, a cura dei competenti organi della provincia di Potenza, inclusa alcuna proposta, nel piano provinciale di cantieri-scuola, intesa alla istituzione del cantiere di cui l'interrogante sollecita l'apertura, non si rende, in atto, possibile disporre nel senso desiderato.

Comunque, a sollievo della disoccupazione nel comune di Moliterno, sarà quanto prima approvata la istituzione di un cantiere di rimboschimento, nel quale è previsto l'impiego di mano d'opera per 3.040 giornate-operaio.

Il Ministro: VIGORELLI.

SPAMPANATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quali motivi il competente compartimento dell'A.N.A.S. ritardi la definizione delle procedure riguardanti il progetto della filovia Capua-Santa Maria Capua Vetere-Caserta-Maddaloni, per cui già le popolazioni speravano in una sollecita realizzazione.

L'interrogante chiede anche di conoscere a che punto si trovi la pratica stessa. (22143).

RISPOSTA. — Il compartimento della viabilità di Napoli ha più volte invitata la società anonima per i servizi automobilistici (S.A.C.S.A.) a completare e definire la pratica di concessione.

Poiché sinora la suddetta società non ha risposto a detti solleciti, ad essa soltanto è

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1956

da imputarsi, per la parte che riguarda l'A. N.A.S., se la concessione per la costruzione della filovia Capua-Santa Maria Capua Vetere-Caserta-Maddaloni, non è stata ancora accordata.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

SPAMPANATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se in vista della tensione dei rapporti tra il comune di Capri e quello finitimo di Anacapri non ritenga opportuno di invitare il prefetto di Napoli ad intervenire, invitando il minore comune a ristabilire normali rapporti col comune di Capri, tenendo presente che gli interessi di tutte le categorie di lavoratori di Anacapri risentono le conseguenze di questo innaturale dissidio.

Risulta che in proposito i consiglieri comunali di Anacapri, signori Dal Masso Carlo, Arcucci Federico, Canale Salvatore, Gargiulo Ottavio, a nome della minoranza, e nella loro qualità, interpellarono il sindaco di Anacapri senza averne risposta, e di ciò rendendo edotto anche il ministro dell'interno. (22523).

RISPOSTA. — L'amministrazione comunale di Anacapri ha ritenuto opportuno intervenire presso quella di Capri, allo scopo di tutelare gli interessi dei propri amministrati nei riflessi del divieto posto dal sindaco di Capri agli autisti ed ai vetturini di Anacapri di sostare in quel comune per esercitarvi il servizio pubblico di noleggio.

Al riguardo va precisato che la suddetta amministrazione non ha assunto atteggiamento provocatorio o adottato, comunque, provvedimenti che potessero rendere meno che amichevoli, pur in pendenza della cenata vertenza, i rapporti col comune limitrofo. La vertenza stessa, d'altronde, è ormai avviata a soluzione, grazie anche al pronto intervento della prefettura di Napoli che ha inviato sul posto un proprio funzionario per dirimere le questioni insorte.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

SPAMPANATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non gli risulti che il sindaco del comune di Anacapri (Napoli) accentra nelle proprie mani anche i poteri della giunta, dividendo le sue responsabilità con la moglie, che esercita mansioni di vice-sindaco.

L'interrogante chiede di conoscere il pensiero del ministro in proposito. (22524).

RISPOSTA. — Non risulta alcun fatto concreto che possa suffragare l'addebito mosso

al sindaco di Anacapri, di esautorare la giunta municipale. Per quanto concerne la di lui moglie, che in seno all'amministrazione stessa riveste *de iure* — per il maggior numero di voti, rispetto agli altri assessori, con cui fu eletta dal consiglio — la qualità di assessore anziano, la relativa posizione appare giuridicamente incontestabile alla stregua dell'ordinamento vigente, il quale non contempla nei riguardi dei coniugi una incompatibilità a far parte dello stesso consiglio e della stessa giunta municipale.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

VIVIANI ARTURO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che da circa 15 giorni i minatori delle miniere Siele e Argus (Siena) sono in sciopero e rischiano di porre nella più tragica posizione economica tutte le loro famiglie, oltre che creare un grave danno alla produzione del mercurio.

Lo sciopero, dichiarato dalla libera confederazione dei minatori e dalle altre organizzazioni sindacali, trova la propria giustificazione in legittime richieste, non accettate dalla società del Siele e dell'Argus.

Si interroga inoltre il ministro del lavoro per sapere se non intenda, convocando con urgenza, personalmente, le parti al Ministero, arrivare ad una pacifica, umana e giusta composizione della vertenza stessa. (22404).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha attentamente seguito la situazione venutasi a creare presso le miniere mercurifere Siele ed Argus di Piancastagnaio (Siena), le cui maestranze sono scese in sciopero per protestare contro il mancato accoglimento di alcune richieste, avanzate da tempo alla direzione delle due miniere.

A quanto consta, l'ufficio provinciale del lavoro di Siena ha provveduto fin dall'inizio a svolgere opportuna azione tra le parti interessate, allo scopo di pervenire al raggiungimento di un accordo.

In data 29 ottobre 1956 le parti medesime hanno effettuato una riunione e, dopo un esame della situazione, hanno deciso di sospendere ogni agitazione, rinviando le trattative al 7 novembre 1956 presso l'ufficio provinciale del lavoro di Siena.

Questo Ministero, comunque, non mancherà di seguire l'andamento della vertenza.

Il Ministro: VIGORELLI.